ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna e Suppl. anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stati d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna e Suppl. anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stati d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	12	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	46	25	13	56	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Lunedì 11 Novembre 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Lunedì 11 Novembre 1895 Num. 313

Roma, 10 novembre 1895

Del discorso pronunciato iersera da lord Salisbury al banchetto del lord mayor parliamo più avanti; qui ci limiteremo a notare, per memoria, che il capo del *Foreign Office* ha parlato senza provocazioni, ma fieramente. Discorrendo delle questioni attinenti alla Turchia ha usato un linguaggio assai più calmo, che non parlando degli affari dell'estremo Oriente. A proposito della Turchia ha lasciato intravvedere possibile l'accordo fra tutte le potenze, anche se si dovesse venire ai ferri corti; a proposito della China e del Giappone ha creduto dover accentuare il fermo proposito dell'Inghilterra di conservare la posizione che ha sempre occupato nell'estremo Oriente. Ma per ambedue le vertenze ha avuto cura di far sapere che l'Inghilterra non è disposta ad abbandonare uno solo dei suoi diritti.

Lo spirito pubblico inglese si mostrava da qualche tempo preoccupato, come chi sente che qualche cosa si prepara. A mantenerlo in questo stato d'animo avevano contribuito alcuni discorsi di membri del Gabinetto. G. Curzon, sotto-segretario di Stato agli esteri, in un discorso pronunciato a Derby, dopo aver notato che il «mondo è agitato» e vi sono «materie inquietanti» espresse l'opinione che «questa condizione di cose sembra di natura da assumere maggiori proporzioni, piuttosto che scemare nell'avvenire.» E il duca di Devonshire, lord presidente del Consiglio, parlando in un banchetto a Sheffield fece risaltare il vantaggio che ha il Governo di possedere una *forte* maggioranza in Parlamento, in presenza del fatto che «non siamo forse lontani dalla riapertura della questione di Oriente» e in un momento «in cui bisogna fare appello all'unione di tutti i partiti, a causa dei grandi interessi nazionali che possono essere in giuoco». Vedremo quale impressione avrà prodotto sulla stampa inglese, così pessimista, la parola del primo ministro. Noi intanto dobbiamo notare che se dall'estremo Oriente giungono notizie che ci mostrano la Russia meno assorbente di quanto non si sia generalmente creduto finora, nell'impero turco le condizioni si vanno aggravando ogni ora.

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* in una intervista accordatagli dall'ambasciatore di Turchia, Mahmud Nedim pascià, si è sentito dire che la responsabilità di tutte le agitazioni vecchie ed attuali è tutta degli armeni. E questo hanno sempre affermato i giornali turchi e francesi. Ma i rapporti consolari fanno salire a 330 il numero dei cadaveri di armeni, trovati ad Erzerum mentre di turchi non ne sarebbero periti che 6 e soggiungono che «i massacri e gli incendi che si sono manifestati nei dintorni di Siwas e Diarbeki dopo gli avvenimenti delle regioni di Marasch e di Zeitun furono provocati da un Curdo.» Ad ogni modo, responsabilità a parte, anche l'ambasciatore turco a Roma che guarda la situazione con un certo ottimismo si mostra preoccupato del domani.

In fatti l'agitazione si va propagando anche al di fuori dei sei *vilayets* dove i tumulti sono all'ordine del giorno; e basta avere una mediocrissima conoscenza delle condizioni dell'impero ottomano per non credere, coll'ambasciatore turco a Roma, che tutto ritornerà presto nell'ordine se si lascierà fare al sultano. Il vero, oggi come ieri, è questo: che l'intervento delle potenze europee sotto una forma o sotto l'altra sembra imposto dalle circostanze. Nondimeno nessuna potenza desidera provocare una crisi che potrebbe ancora, per un concorso di speciali fortunate circostanze, essere allontanata.

Insomma il destino della Turchia è in mano di Abdul Hamid. L'ambasciatore turco presso il Quirinale si è lamentato col corrispondente del *Berliner Tageblatt* che parte della stampa italiana mostri poca simpatia alla Turchia «mentre la Turchia ha usato tanta cortesia, ospitalità ed appoggio materiale agli esuli della rivoluzione italiana, come sempre a tutti i perseguitati di tutte le nazioni, razze o religioni.» A questa affermazione bisognerebbe fare la tara, e più ad uno la fece del sig. Mahmud Nedim parrà strana. Ad ogni modo non si tratta qui nè di simpatie, nè di antipatie. Si tratta di una questione di umanità e di nazionalità. E se il sultano mostrerà di averlo compreso e apparirà chiaro che la Turchia è Governo veramente civile, chi mai ne mostrerà rammarico?

Il discorso di lord Salisbury
AL BANCHETTO DEL LORD MAYOR
(*Nostr. telegr. part.*)

LONDRA, 10, ore 12 merid. — Ieri sera ebbe luogo l'annuale banchetto offerto dal lord Mayor alla Guild-Hall.

Lord Salisbury vi pronunziò il discorso tanto aspettato.

Sulla quistione dell'estremo Oriente negò le voci recenti intorno ai piani della Russia su Port-Arthur.

Egli disse che l'Inghilterra può considerare con sangue freddo qualsiasi concorrenza sia in guerra che in commercio e può pure guardare con sangue freddo qualsiasi tentativo di escluderne l'influenza nei mari o sul continente asiatico.

In sostanza ripetè le altiere affermazioni già contenute nel *Times* e che diedero tanto sui nervi alla stampa francese, sopra la incrollabile fede dell'Inghilterra nella sua potenza navale.

Sugli avvenimenti dell'Armenia lord Salisbury disse testualmente così:

— Vi ha un'altra parte del mondo dove le cose non sono così tranquille, nè così piene di speranze come nell'estremo Oriente. Il nome dell'Armenia occupò i vostri animi tutti in questi ultimi mesi. Sapete che nel maggio scorso tre ambasciatori delle principali nazioni, seguendo le istruzioni dei rispettivi Governi, proposero certe modificazioni giuridiche e costituzionali destinate a proteggere gli armeni contro le sofferenze terribili e deplorevoli che avevano già commosso profondamente l'Inghilterra. Tali proposte furono fatte alla Porta durante il governo dei nostri predecessori.

Dopo avere constatato che, malgrado le insinuazioni degli avversari, il presente Governo nulla aveva cangiato in quelle proposte, lord Salisbury continuò:

— Una delle domande dei tre ambasciatori era che un numero proporzionale di funzionari cristiani fosse messo nelle amministrazioni di tutte le provincie, ove vivono gran numero di armeni. Risento grande ripulsione al pensiero che le potenze europee possano apparire in questo paese difenditrici di una religione piuttostochè di un'altra. Governando un vasto impero come il britannico il nostro solo dovere è l'imparzialità assoluta. La regina è sovrana di un più gran numero di maomettani che il sultano. Nella Turchia medesima avremmo mancato al nostro dovere se avessimo avuto l'apparenza di parteggiare per una religione contro un'altra.

Desideriamo l'assoluta giustizia che deve esistere per gli uomini delle due religioni. Sarei stato felice se la proposta fatta avesse tolto alle negoziazioni ogni apparenza di parzialità. Avrei potuto assicurare i nostri compatrioti mussulmani, che sono fra i più leali sudditi della regina, che essi possono considerare la condotta del Governo imperiale come improntata a quella imparzialità che per più di un secolo fu vanto del Governo delle Indie e sotto la quale vissero.

E lord Salisbury venne alla perorazione, applauditissima. Disse:

Da cinquant'anni - è d'uopo constatarlo - la Turchia vive perchè le grandi potenze per la pace della cristianità vollero che vivesse. Questo proposito non è cambiato. La caduta della Turchia sarebbe un pericolo non solo per i territori ottomani, ma aprirebbe le potenze a contestazioni pericolose. Le potenze marciano d'accordo come consigliere del sultano; e non debbono immaginarsi che colà si chiuderanno indefinitivamente gli occhi sopra gli abusi. Come agiranno le potenze? Non sono profeta. Ma debbo dichiarare che niente più mi colpì delle disposizioni delle grandi potenze europee ad agire d'accordo nel sentimento profondo che esse risentono dei terribili pericoli che presenterebbe qualsiasi azione isolata.

Anche quelle potenze che, secondo il rumor popolare, hanno riputazione di essere irrequiete, hanno rivaleggiato con le altre nel desiderio di giungere ad una soluzione favorevole, grazie all'accordo di tutte le potenze con mezzi comuni per il nobile scopo di pacificare la cristianità.

Ecco il solo spirito che informò la loro azione. Questo sistema, assai rassicurante, spero che potrà essere base d'azione, e si manterrà nelle quistioni attuali, non solo, ma in altre, per lungo avvenire.

In questo sentimento di cooperazione imposto dai pericoli e dalle esigenze dei nostri tempi, spero troveremo la soluzione di alcuni dei formidabili problemi che ci preoccupano, e sopra tutto che potremo por fine a questo stato di pace armata che opprime col suo peso l'industria e il commercio del mondo intero.

✕

Questo importante e decisivo discorso il quale rischiara l'orizzonte politico che pareva oscurissimo, viene completato dalle informazioni di oggi.

Si afferma infatti che l'accordo delle potenze è immutato e completo sopra tutti i punti.

Il primo di essi consiste nella necessità di metter fine alla situazione deplorevole degli Stati del sultano; e il secondo, nella necessità che le potenze non agiscano se non dopo essersi precisamente accordate insieme sopra i modi di esecuzione e di azione.

Le mosse delle squadre europee non sono che la conseguenza di questo accordo.

Si smentisce anche la immediata riunione di una Conferenza europea, la quale non sarebbe indetta che quando i negoziati fra i Gabinetti avranno preparato e deciso i mezzi per ristabilire l'ordine nell'impero ottomano.

Questi negoziati proseguono alacremente in questo momento.

✕

PARIGI, 10, ore 3 pomerid. — (*Jacopo*) Quantunque il discorso di lord Salisbury tagli corto, chiarendo la situazione, noto, a titolo sintomatico, questa informazione della *Paix*.

Essa insinua che nei Dardanelli le bandiere della neo-triplice russo-franco-tedesca rappresentano la fedele politica della protezione della Turchia.

Nel 1834 la protezione fu diretta contro la Russia; ora, insieme alla Russia, la Turchia è diretta contro l'Inghilterra.

✕

VIENNA, 10, ore 2 pomerid. — (*D. S.*) Il discorso di lord Salisbury produsse in questi circoli politici una buona impressione.

Il proposito di rassicurare gli animi e sedare le apprensioni appare troppo evidente in questo discorso; ma le cose dette da lord Salisbury sono esse tali da rassicurare pienamente?

Non oseremmo rispondere affermativamente a questa domanda.

Lord Salisbury insomma accertò i suoi ascoltatori che perdura tra le potenze l'accordo in virtù del quale si fecero a chiedere le riforme per l'Armenia, e che questo accordo basterà ad ottenere che la Turchia applichi quelle riforme, ponga fine ai disordini, alle rivolte, ai massacri e restauri l'ordine.

La parola del primo ministro inglese viene in buon punto a smentire le voci corse di divergenze fra gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli. Può anche essere accaduto che i dissapori siano cessati alla vista delle conseguenze di un'azione meno unanime.

Ma il dubbio sorge non sulla efficacia delle raccomandazioni rivolte alla Turchia, ma sulla impressione che produrranno i metodi adoperati dalla Turchia per aderire ai voti e ai consigli delle potenze.

La Turchia possiede forza sufficiente per far cessare le rivolte e i massacri; ma è lecito dubitare che la restaurazione dell'ordine non abbia da riuscire peggiore del disordine stesso, dando luogo a massacri diversi dagli altri soltanto per ciò che saranno detti legali.

L'eccitamento delle passioni popolari così dei musulmani come dei cristiani permette ogni dubbio intorno al modo come verranno accolte le misure destinate alla restaurazione dell'ordine: e, data la confusione e l'assenza d'ogni criterio direttivo a Costantinopoli, è molto naturale che esse debbansi rispecchiare nella scelta di quelle misure. Quanto alla opinione pubblica fuori dell'impero turco, non è fuor di luogo il ritenere che essa, dopo aver deplorata l'inerzia e l'indolenza delle autorità turche nell'impedire l'esplosione delle ire religiose, non abbia da deplorare più d'un barbaro eccesso d'energia; quell'accordo stabilito a gran pena per ottenere dalla Porta la repressione dei disordini avrebbe più d'una occasione di venir meno nel corso della repressione.

Si comprende che lord Salisbury, dinanzi alla catastrofi finanziarie cagionate dal solo annunzio del riaprirsi della questione d'Oriente, abbia manifestato una sì grande fiducia nella buona armonia delle potenze, da ripromettersene perfino il disarmo.

Ma l'allusione fatta alle potenze che hanno riputazione di più irrequiete lascia scorgere il compromettente sustrato di interessi avversi, di ambizioni e di gelosie, sulle quali deve sorgere e stabilirsi l'accordo.

E come muta il linguaggio, fra questa gente concorde ed amica, quando dalla questione dell'Oriente mediterraneo lord Salisbury viene a parlare dell'estremo Oriente! Come non supporre che gli interessi quivi minacciati, per la difesa dei quali lord Salisbury leva tanto alto la voce, non debbano esercitare il loro contraccolpo più vicino a noi?

Non ci pare adunque da respingere assolutamente, ma neanche da affidarvisi con eccessiva tranquillità, la speranza che in vista della conflagrazione a cui darebbe luogo, possa essere per qualche tempo ancora allontanata la soluzione del problema orientale; e tale ci pare, in complesso, il significato del discorso di Lord Salisbury.

Sul quale, del resto, avremo occasione di ritornare, perchè ce lo consiglieranno molto probabilmente la lettura del testo e i commenti della stampa europea.

La situazione in Turchia
Partenza della Squadra francese

COSTANTINOPOLI, 9. — La notizia della liberazione della guarnigione turca di Zeitun è prematura.

I circoli militari turchi sono privi di notizie in proposito da quattro giorni. Avendo le truppe mobilizzate lasciato soltanto mercoledì il punto di concentrazione, la notizia delle compiute operazioni sembra problematica.

Nei circoli turchi si ha un'esatta idea della difficoltà delle operazioni per liberare la guarnigione turca di Zeitun e per pacificare il sangiaccato di Marasch.

Gli armeni insorti essendo numerosi e bene armati, si prevede una lotta disperata. In seguito a ciò fu dato ordine di organizzare una vigorosa repressione.

— Il recente passo degli ambasciatori presso la Porta non avendo ricevuto una risposta completamente soddisfacente in seguito al cambiamento di Ministero, l'azione diplomatica sarà rinnovata, ove la Porta non dia intanto una risposta soddisfacente, poichè le notizie venute dall'Asia Minore rendono urgentemente necessaria l'azione stessa.

— Kiamil pascià è partito colla famiglia per Smirne.

— La situazione della Borsa non è migliorata. Il Comitato per regolare le operazioni dei valori locali ha dato le sue dimissioni.

✕

COSTANTINOPOLI, 10. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Kiamil Pascià a governatore generale di Smirne, i medici di Yildiz-Kiosk avendone dichiarato lo stato di salute non pericoloso.

I combattimenti continuano nell'Asia Minore. Secondo rapporti consolari e notizie private degne di fede, il numero delle vittime armene ascende a parecchie migliaia.

Si conferma di nuovo che nei singoli casi la provocazione venne dai turchi e fu premeditata e che in alcuni luoghi le autorità e le truppe serbarono un contegno passivo e perfino parteciparono ai disordini.

Sembra che gli attacchi comincino ad estendersi, oltre che agli armeni, ad altri cristiani.

Il console francese ad Erzerum è giunto ieri per riferire e riparti subito pel suo posto.

Ieri vi fu una riunione degli ambasciatori, onde conferire sui passi da farsi presso la Porta.

Secondo notizie private degne di fede sono avvenuti nuovi combattimenti a Erzerum dal 30 ottobre al 2 novembre. Molti armeni furono salvati da consoli, fra cui il console italiano.

✕

PARIGI, 10. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio in data di Cannes 10: «In seguito ad ordini pervenuti iersera dal governo, le navi da guerra *Courbet*, *Chanzy* e *Foucon* si sono preparate, stamane, a partire per ignota destinazione».

La questione d'Oriente e le Borse
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 10, ore 11 antimerid. — (*Jacopo.*) A Marsiglia si è avuto il contraccolpo del *crac* finanziario di Parigi.

Alcuni grossi giuocatori di Borsa vi sono stati dichiarati insolventi.

Qui la stampa finanziaria osserva che il disastro colpisce soltanto la *Coulisse*, che si era data alla speculazione dei valori minerari e ad operazioni sui fondi turchi ma che gli agenti di cambio ufficiali ne sono usciti incolumi.

Questa affermazione è paradossale perchè la *Coulisse* e il *Parquet* sono in tali relazioni strette d'affari che quest'ultimo non può essere così disinteressato, come vuolsi, dal disastro.

Affermasi che oggi si faranno dei passi importanti per aiutare la Borsa ma smentiscesi che ieri il ministro delle finanze signor Doumer abbia conferito coi principali banchieri.

✕

Ore 2 pom.

Numerosi giornali chiedono al Governo di provocare una riunione dei capi degli Istituti finanziari onde scongiurare il panico di Borsa; e ritengono che la situazione sarà così assicurata.

Il ministro delle finanze, Doumer, conferì stamane con parecchie alte personalità finanziarie sulla situazione della Borsa di Parigi e sui mezzi di venire in aiuto al mercato, se fosse necessario.

Doumer conferirà nel pomeriggio con altri finanzieri.

✕

VIENNA, 10, ore 11.30 ant. — (*L.*) Si è constatato oggi che il panico verificatosi ieri in Borsa, e del quale all'ultim'ora non mancai di darvi notizia, fu alimentato artificialmente.

La *dèroute* di ieri si può paragonare soltanto a quella del 1873. Tutti volevano vendere senza che si presentassero i compratori; per il che i valori scesero di dieci, quindici, venti e perfino di trenta fiorini.

Portò un certo miglioramento un telegramma d'urgenza da Londra annunciante che il discorso Salisbury era stato di intonazione pacifica, seguito da compere per conto di Berlino.

La giornata rimarrà memorabile negli annali della Borsa.

Le perdite sommano a milioni; nel *crac* di ieri sono state distrutte parecchie esistenze, sono rimasti ingoiati interi patrimoni.

✕

Ore 2 pom.

I milioni perduti ieri in Austria nella *dèroute* della Borsa si calcola che siano trecento.

Negli affari fuori Borsa fatti oggi, i corsi delle azioni della Banca del Credito austriaco variano fra 369 e 371.

La Borsa è però più calma perchè si spera per domani nell'intervento delle Banche.

✕

BUDAPEST, 10, ore 3 pom. — L'ufficioso *Pester Lloyd* dichiara che i circoli diplomatici non trovano ragionevole l'agitazione delle Borse, motivata dalle notizie che la flotta italiana sia pronta a cooperare insieme alla flotta inglese nei mari d'Oriente.

Tale notizia, secondo il *Pester Lloyd*, non ha importanza politica perchè si sa che l'Inghilterra non ha intenzione di inscenare una dimostrazione navale contro la Turchia.

Il ministero Bourgeois
(*Nostro telegr. partic.*)

PARIGI, 10, ore 11,30 antimerid. — (*Jacopo*). Ieri in principio di seduta, mentre i banchi erano spopolati, Brisson aveva fatto decidere per alzata di mani il rinvio a gennaio dell'elezione del vice presidente e del segretario, quando cioè dovrà rieleggersi l'intero ufficio di presidenza.

Verso la fine della seduta il deputato Dancubes, appoggiandosi al regolamento chiese che si procedesse domani alle due elezioni in parola.

E la Camera così decise con 293 voti contro 237.

Tale votazione appare importante se non decisiva, perchè i 293 voti sembra che costituiscano la maggioranza contraria al Gabinetto.

Se domani pertanto riusciranno eletti i due candidati dei moderati, vale a dire Poincarré alla vicepresidenza e Ernesto Carnot al posto di segretario, il sintomo sarà anche più inquietante.

Intanto la stampa moderata strepita perchè Bourgeois ricevette iersera il Consiglio dell'ordine del Grande Oriente massonico presentatogli dal presidente del Consiglio generale della Senna.

I giornali moderati notano che Bourgeois, Lockroy e Mesureur appartengono tutti alla massoneria.

La rielezione di Lueger
La malattia del conte Taaffe - L'esposiz. di Budapest
(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 10, ore 11,40 ant. — (*L.*) I consiglieri antisemiti di Vienna hanno tenuto nel loro Club una riunione deliberando di tornare a eleggere mercoledì a borgomastro di Vienna il dott. Lueger.

— Telegrafano da Ellischau che nella malattia del conte Taaffe si è verificato un peggioramento.

Egli si potè addormentare solo dopo ripetute iniezioni di morfina.

Sono attesi nuovamente i professori Albert e Nothwagel per un consulto.

— Il conte Goluchowski notificò a Banffy di essere pronto ad appoggiare con tutte le sue forze l'esposizione di Budapest per il millennio del regno di Ungheria. Disse di avere spedito a tutti i rappresentanti diplomatici all'estero le istruzioni opportune perchè diano tutto il possibile appoggio all'esposizione in parola.

Spedizione scientifica al Polo Sud
L'Esposizione artistica di Monaco
(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 10, ore 3 pom. — (*D. S.*) E' stata progettata pel 1896 una spedizione scientifica artistica di tedeschi, austriaci ed ungheresi, per la esplorazione del Polo Sud.

La spedizione sarebbe diretta dal noto esploratore Giulio Bayer.

La spedizione si imbarcherà su due navi e durerà tre anni. E' preventivato per la spesa circa un milione di marchi.

Saranno fatte esplorazioni geografiche, astronomiche, di magnetismo terrestre, di botanica, geologia e meteorologia.

✕

Un'Esposizione di belle arti essendo stata indetta in Berlino pel 1896, l'Associazione degli artisti di Monaco ha deciso di differire la prossima Esposizione internazionale di belle arti di Monaco al 1897.

La Spagna a Cuba

L'*Ag. Stefani* comunica:

MADRID, 10. — Un dispaccio del maresciallo Martinez Campos, ricevuto iersera, conferma la notizia che la colonna Molina sconfisse un gruppo d'insorti causandogli molte perdite, impossessandosi dell'accampamento, obbligandolo a fuggire e rendendone impossibile il passaggio nella provincia di Matanzas.

Dà pure notizia di vari altri scontri nei quali gli insorti sono fuggiti sempre, subendo gravi perdite e lasciando in potere delle truppe spagnuole feriti e prigionieri.

Malgrado le pioggie continue, il maresciallo ha intrapreso le operazioni, perchè gli insorti tentavano fare uno sforzo disperato allo scopo di saccheggiare le campagne ed impedire la raccolta dello zucchero nelle provincie di Villas e Matanzas. Appena le pioggie saranno terminate, il maresciallo Martinez Campos continuerà le operazioni dando loro il massimo svolgimento.

✕

MADRID, 10, ore 2 pomer. — (*Ramon*) Il generale Martinez Campos telegrafò al presidente del Consiglio, Canovas, dicendosi informato delle voci che corrono di una probabile crisi, cagionata da un disaccordo dei ministri circa il suo modo di procedere per domare l'insurrezione cubana, e dichiarandosi eventualmente pronto a rinunziare alla direzione della campagna.

Il generale Martinez Campos aggiungeva però nel suo telegramma che erano imminenti energiche operazioni nella provincia di Villas, allo scopo di sconfiggere Gomez e Maceo che infestano quei paraggi alla testa di numerosi insorti.

Le elezioni alla Dieta nel Tirolo

INNSBRUCK, 9. — Il Corpo dei grandi proprietari ha eletto alla Dieta 10 candidati liberali contro i candidati clericali.

CONVOCAZIONE DELLA SCUPCINA

BELGRADO, 9. — Il re ha firmato un *ukase* col quale la Scupcina viene convocata a Belgrado pel 24 corr.

Un'altra delle solite!

In un giornale che si professa amico del Governo è uscita ieri sera una delle solite smentite *a qualunque preparativo, ecc. ecc.*

La smentita comincia testualmente così: «*Per quanto l'Italia non abbia interessi diretti nelle regioni orientali...*

Non occorre proseguire. Occorre soltanto dedicare la noterella del giornale amico agli on. Crispi e Blanc. Che se poi essi ne volessero fare una girata all'onor. Sonnino noi non ci vedremmo nulla di male!

La "Tribuna„ in Africa

La dissoluzione di Mangascià — I lavori di fortificazione a Macallè — Il viaggio del governatore — Un capolino dall'Harrar — Il ritorno del «Curtatone»

Massaua, 29 ottobre.

Oramai il dominio morale e politico sulle popolazioni del Tigrè, del Scheraità, dell'Endertà, del Tembien e dell'Avergallè pare definitivamente assicurato all'Italia.

Il sangue sparso dalle bande tigrine, che si condussero valorosamente nel combattimento di Debra Ailà ove perdettero otto soldati pagando contro gli altri tigrini provenienti dallo Scioa, è un nuovo e forte cemento per l'unione del Tigrè all'Eritrea.

Mangascià, sempre irreperibile, sembra oramai definitivamente liquidato: i suoi pochi seguaci si aggirano sulle *ambe*, ma la loro dedizione è imminente: la fame od il cannone li ridurrà definitivamente alla ragione.

Gli indigeni dicono che a Coatit e Senafè Baratieri ha battuto Mangascià, ma che a Debra-Ailà ha conquistato il paese.

Nei nostri nuovi possedimenti ora tutto è tranquillo. Basti dire che la lunga linea telegrafica che, con l'avanzare delle nostre forze, è stata distesa sino a Macallè — una linea da campo e quindi leggiera e facile ad essere spezzata — non è stata per nulla interrotta.

Il governatore, intanto, ha pubblicato un bando nelle nuove provincie: in esso proclama il perdono a tutti coloro che si presenteranno con le armi entro otto giorni: scorso questo termine, chi sarà preso con le armi alla mano dovrà sottostare a tutti i rigori dei tribunali straordinari in tempo di guerra.

✕

Frattanto sono cominciati i lavori di fortificazione sull'altura di Enda Jesus sopra Macallè. La fortificazione dovrà formare sistema di difesa col castello di Macallè che è situato più giù e che ha doppio muro di cinta.

Il piano è stato affidato al capitano del genio Sermasi, ed il maggiore Toselli, che già si è insediato col suo battaglione a Macallè, dirige i lavori con quella coscienza ed attività in lui abituali.

E' stato pure riaperto il già prospero e frequentato mercato, mentre il Tribunale di arbitrato ha incominciato a funzionare con quelle stesse norme che vigono ad Adua ed all'Asmara.

✕

Lungo tutto il suo passaggio da Antalo per Macallè ed Adua, il generale Baratieri è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni, specialmente da parte del clero, dei mercanti e dei contadini.

Partito da Macallè il 19 per Adua insieme al 1° e al 6° battaglione indigeni e ad una sezione di artiglieria, il governatore ha attraversato la fertile conca di Macallè — circa diecimila ettari di superficie — e passato il Gherà, ha percorso una ubertosa e boscosa regione lasciando ad Abbì Addì la strada vicino al passo dell'Alhera: discendendo a sinistra si è accampato a Dubo-Cini.

A Debra-Cini, dove l'imperatore Giovanni pensava di fondare una nuova città ed erano, all'uopo, già riuniti i materiali occorrenti, e fatto costruire parecchi *tucul*, è giunto il 20, l'indomani; e dopo passata l'amba Salama — covo, anche attualmente, di ladroni e di seguaci di Mangascià — ha visitato l'antica chiesa abissina di Enda Emanuel, scavata in forma capolare nella viva roccia.

Ha quindi proseguito la marcia per la regione Cacciamò, e presso l'amba Corcambò ha incontrato il 5° battaglione e numerose bande provenienti da Selea e dall'Avergallè per la via di Abbi-Addi.

Il giorno 21, dopo aver ricevuto gli omaggi di degiac Amarè Cacciamò, parente di negus Joannes, il governatore ha proseguito, con la colonna così ingrossata, per Seguali, e dopo aver attraversato il Tsaliet e l'Ueri, ha posto le tende sul Sicca.

Il giorno 22 è giunto ad Adua, dove gli sono venuti incontro il clero delle numerose chiese dei dintorni con le solite salmodie, ed i capi delle vicine regioni con le solite *fantasie*.

Ad Adua il generale Baratieri, che è stato sempre seguito dal colonnello Pittaluga e dal maggiore Salsa, ha passato in rivista le truppe, le bande e la milizia mobile.

L'ecceghiè Teophilos, venuto appositamente da Axum insieme al nevraid Ubiè Ghirghis, attendeva in pompa magna e con gran seguito il governatore a piè del forte di Fremona.

Il generale tenne un breve discorso, ripetendo che l'Italia desidera assicurare la pace ai suoi protetti, e perciò egli era corso per allontanare la minaccia di un'invasione, disperdendo i perturbatori e ricacciandoli sconfitti lungi dai territori italiani: lodò quindi la grande saggezza dell'ecceghiè Teophilos per il recente *auaj* agli abissini, che resterà uno dei più importanti documenti storici.

Il giorno 23 il governatore ricevette in speciale udienza l'ecceghiè e poscia il nevraid e tutti i capi, sia del paese, che delle bande e delle chiese.

Alla sera al Circolo Ufficiali ebbe luogo una piccola riunione con l'intervento del governatore, al quale il maggiore Amaglio, comandante del presidio, portò un brindisi inneggiando ai progressi della colonia ed al suo capo.

Il generale rispose manifestando, tutta la sua soddisfazione per gli ufficiali della colonia, i quali attraverso difficoltà e privazioni seppero sempre raccogliere allori; e rammentando come essi non sono che emanazione dell'esercito italiano, mandò a questo, a nome di tutti, un saluto affettuoso e devoto come di figli a padre; soggiunse di sentirsi personalmente compenetrato e fuso con i suoi ufficiali e che dall'intima cospirazione degli stessi sentimenti sorti sempre la vittoria, che continuerà a sorridere in avvenire a maggior beneficio e gloria della patria cara.

Voglio — conchiude — che questo brindisi agli ufficiali eritrei volando attraverso i mari giunga ai nostri compagni d'arme e salga fino al nostro Capo! Viva il Re!... Fragorosi applausi accolsero questo grido.

L'indomani, 24, dopo colazione, alla quale fu invitato l'ecceghiè Teophilos, il generale Baratieri partì per Godofelassi. Egli pernottò a Laha-Ià, proseguendo il 25 per Adiquala. Giunse ad Adi-Ugri il 26, ricevuto dalle famiglie dei coloni italiani. Al forte erano schierate le truppe ed il primo plotone-contadini.

Oggi il generale sarà all'Asmara: giovedì sarà di ritorno a Massaua.

✕

E' qui da qualche giorno uno degli italiani recentemente espulsi dall'Harrar.

Si chiama Girolamo Ricci, ha 32 anni ed è nativo di Pieve S. Stefano, provincia di Arezzo.

Ho avuto agio d'incontrarlo e di chiedergli particolari sull'ultima espulsione, ed ecco cosa mi ha risposto.

Il giorno 15 settembre Maconnen fece chiamare gli italiani residenti all'Harrar, cioè Ottorino Rosa, Pietro Felter, Girolamo Ricci e Titta Cappa servo di Felter. Il ras disse loro che li consigliava, per l'interesso di tutti, ad uscire al più presto dall'Harrar, perchè egli credeva che le loro vite non erano più sicure nel suo paese. Ciò disse alla presenza di tre francesi residenti all'Harar, fra cui il figliuolo del console francese di Aden, giunto pochi giorni prima all'Harar.

Alle parole di Maconnen, il Ricci rispose facendo osservare che all'Harar non si era mai fatto distinzione delle diverse nazionalità degli europei, e quindi si meravigliava che le vite degli italiani fossero in pericolo, mentre quelle dei francesi e dei greci non avrebbero poi nulla a temere.

Messo alle strette, ras Maconnen dovette confessare che l'ordine di espulsione degli italiani dall'Harar gli era venuto direttamente dall'imperatore Menelich, e che egli, benchè a malincuore perchè gli voleva sempre bene, era costretto ad ubbidire. Concedeva agli italiani otto giorni di tempo per uscire dal territorio harrarino.

Ed infatti il 22 settembre, Rosa, Felter, Ricci e Cappa partirono per Zeila.

Il Ricci da Zeila col *Curtatone* è andato ad Assab, donde col *Palestina* è venuto a Massaua.

Era dall'89 che il Ricci si trovava all'Harar presso Maconnen, al quale fu presentato a Roma dall'ingegnere Capucci. A Roma lavorava presso Emilio Segrè.

Partito per l'Harar con altri tre compagni, tra cui il fabbro Massimo Romagnoli — che dopo un anno lasciò l'Harrar per venirsi a stabilire in Massaua dove ha una fiorente officina al Gherar — è rimasto ivi per sei anni, sempre trattato bene da ras Maconnen, il quale gli affidava molti lavori di falegnameria.

Una volta al Ricci fu fatta costruire una magnifica cassetta per conservar la corrispondenza dell'imperatore Menelich: le finestre della chiesa di S. Giorgio all'Harar e tutte le porte della casa di Nerazzini sono lavori del Ricci.

All'Harar, secondo il Ricci, risiedono pochi operai francesi e diversi negozianti greci e francesi.

Il Ricci era stato in Italia, in licenza, nello scorso aprile, ed era ritornato all'Harar in luglio.

Egli dice di essere stato sempre ben trattato da Maconnen. Solamente da qualche mese a questa parte vedeva un poco raffreddato il suo verso di lei.

Ma anche da qualche mese a questa parte egli però si era accorto di frequenti confabulazioni fra Maconnen e monsignor Taurin della missione francese, confabulazioni che spesso avvenivano di notte o in casa del prete francese o in casa del ras.

Il Ricci si è stabilito a Massaua dove ha trovato lavoro presso il suo antico amico e compagno harrarino Massimo Romagnoli.

✕

Il *Curtatone* ha, ieri, fatto ritorno da Zeila.

Edoardo di Gennaro.

La situazione odierna

La *Stefani* comunica:

MASSAUA, 10. — La situazione interna ed esterna è tranquilla.

La milizia mobile e le bande licenziate attendono alla mietitura.

A Macallè continua la sottomissione dei capi; il mercato vi è molto frequentato dalle popolazioni fino al lago di Ascianghi.

Oltre frontiera si giura nel nome d'Italia. Scech Tala ed altri capi tengono testa ad Oliè ed a Guadgul.

Ras Mangascià ramingo fuori del suo regno e chiede perdono, valendosi dell'ecceghiè Teofilos.

Si dice che Menelich sia giunto presso Uoro Jelò, ma tutti credono per difendersi non per attaccare.

Nel Tembien continua l'opera di pacificazione. Procedono bene le nostre fortificazioni di Macallè e ai Adua. La nostra avanguardia è ad Amba Alagi.

Da partigiani nostri, presso Metemma, furono sorpresi dei messi inviati da Menelich ai dervisci per incitarli ad attaccarci.

Sull'Atbara tutto è tranquillo, quantunque ne sia già possibile il passaggio. Ahmed Fadil nel Ghedaref è paralizzato dal timore di attacchi per parte dei nostri dallo Sciré.

Parte del presidio di Cassala attende alle coltivazioni; il generale Baratieri manderà colà uno squadrone: ritirandone una compagnia.

Questo telegramma, come i lettori vedranno, conferma ed amplifica l'altro nostro particolare, ricevuto alcuni giorni sono.

Inutile dire che siamo lieti di apprendere che la situazione interna ed esterna è tranquilla. Ma è inutile del pari consigliare i lettori a considerare codesta situazione con quel criterio di relatività che è suggerito dalle diverse notizie contenute nel telegramma.

Che si giuri oltre confine nome d'Italia è incontestabilmente cosa piacevole. Ed i pratici dicono che è anche un sintomo di grande importanza.

Nè di minore importanza è il sapere che pure oltre confine il Scek Tala — il quale si annunziò già trovarsi a due marcie da Macallè — tiene testa a ras Oliè e ad un Guangul, che lì per lì non ci riesce di ricordare chi sia.

Utile egualmente è il sapere che Menelich è giunto a Uoro Jelo non per attaccare, ma per difendersi; in quanto che volendo pur noi non attaccare, ma difenderci, ci troveremo così posti fuori dal pericolo di un urto, il quale farebbe senz'altro riprendere le ostilità.

Vero è peraltro che Menelich stesso, pur non volendo attaccare, manda dei messi nel Ghedaref per incitare i dervisci ad entrare in campagna contro di noi, ma vero è anche che non sembra che questi siano disposti ad ascoltarlo, nel qual caso il Negus abbandonerebbe l'offensiva, e marcerebbe in avanti.

Tenuto conto di tutto ciò, non resta quindi che compiacersi a vedere ras Mangascià ramingo fuori dei confini del Tigrè; le fortificazioni di Macallè e di Adua, a duecento chilometri dalle nostre avanguardie che sono presso l'Amba Alagi, progredire; ed Ahmed Fadil sul Ghedaref paralizzato; e il presidio di Cassala dato all'agricoltura.

Compiacersi... ma osservare che in tutto questo non c'è nulla che risponda ai dubbi che, interpreti dell'opinione pubblica, abbiamo mossi non sulla situazione dell'oggi ma sulle probabilità del domani.

In giro per il mondo

« Compagno carissimo 44 — Tuo affezionatissimo 67. »

Sono le curiose frasi che si leggono nelle lettere di anarchici inserite nel processo contro i complici del Lega.

La cosa mi ha colpito; perchè ho detto: Gli anarchici danno adesso i numeri. E' evidente che il loro scopo è di far saltare.... le casse dello Stato.

Compagno carissimo 44!

Questo 44 può essere un titolo, un grado, qualche monito pauroso; ma intanto è anche un bel primo estratto.

E quell'affezionatissimo 67?

Può indicare una complicità, un numero di ruolo nei quadri dell'esercito distruggitore, una categoria speciale, non si sa se di bombardieri o di stilettatori o di incendiari; ma è certo che forma con l'altro un ambetto non disprezzabile.

Il corrispondente di un giornale francese, nella sua ultima lettera settimanale da Roma ha descritto la popolazione riunita nel cortile dell'Intendenza di finanza, ad aspettarvi l'estrazione dei numeri del lotto.

Ma che colpa ha la gente se essa è vittima di una continua provocazione a tentar la sorte?

Saltano ambi e terni dovunque; tutti danno i numeri.

Un giovine è ucciso a Campo Marzio con una coltellata, e che cosa si scopre? Che avea pronti tre numeri per giocarli al lotto.

E' una suggestione potente alla quale non vi è modo di sottrarsi.

Ora quel carissimo 44 e quell'affezionatissimo 67 mi pare potrebbero essere sfruttati per una nuova forma di corrispondenza che riuscirebbe oltremodo accetta.

Invece delle banali frasi di auguri e di amicizia, tre buoni numeri in fine, al posto del « vostro devotissimo » e poi aspettare il sabato.

Non si sa mai!

×

Non più calvi!...

Un signore inglese, cultore appassionato della statistica, ha scoperto che la musica ha una straordinaria influenza sul cuoio capelluto.

Egli è giunto a questa conclusione osservando il cranio dei suonatori dei vari istrumenti, catalogandoli in rapporto al genere di musica cui essi si abbandonavano, e tirando infine le somme.

Ha rimarcato, per esempio, che quasi tutti i pianisti squassano al vento melodico certe chiome leonine che Dio salvi tutti a starvi vicino!

In certi paesi della Germania, fra parentesi, dove abbondano i pianisti, un'ordinanza municipale proibisce alle serve di scuotere i tappeti e a quei professori le proprie chiome dalle finestre.

E il cultore di statistica ha concluso: L'esercizio del pianoforte previene e arresta la caduta dei capelli.

Egli però non si è domandato se per caso l'abbondanza dei capelli non predisponesse allo studio del piano. Anche questa sarebbe stata una ricerca.

Ma non fa nulla; andiamo avanti.

Il violino produce gli stessi effetti prodigiosi. Dieci anni di violino procurano una capigliatura da Assalonne.

Il violoncello, l'arpa, il contrabasso conservano pure bene i capelli; ma se passiamo al clarinetto, al flauto, siamo fritti! A cinquant'anni il flautista, a furia di cercare l'imboccatura, non avrà più un capello in testa.

Ma i risultati più disastrosi sono prodotti da tutti gli strumenti di ottone in generale e dal trombone in special modo.

Il trombone fa il deserto in una sala di concerti e sul cranio del suonatore; il trombone rade, spenna, raschia, solca, rode il cuoio capelluto in meno di cinque anni. E' una bufera, un cataclisma; il trombone diventa una tromba sulla testa di chi vi soffia dentro.

Ed ora, sempre sulla scorta delle dotte ricerche dello scienziato inglese, due parole sul corno.

Ma i lettori avranno già indovinato che esso è assolutamente fatale, più di qualunque altro istrumento, al cranio. Introducete un corno in una casa e sulla testa di chi lo adopera non crescerà più un capello. Il corno è esclusivo.

Dopo di che, io me ne lavo le mani. Ho riferito. Ai miei lettori calvi, se lo credono, il precipitarsi al pianoforte e l'impugnare il contrabasso.

Prima però di ricorrere a questo mezzo estremo, provino un po' la parrucca.

×

Un assiduo scrive:

« Eccezione fatta per gli articoli riguardanti i preti, quando nella regione veneta si vuol leggere la *Tribuna* si prende.... la *Gazzetta di Venezia*. Almeno indicasse la fonte dalla quale prende le notizie! E la *Tribuna*? Tace. »

L'assiduo è ingiusto col giornale veneto, perchè esso, non fa se non quello che fanno molti altri.

La *Tribuna* tace; ma anche parlasse, qual vantaggio gliene verrebbe? In Italia vi son leggi che proibiscono perfino a un suonatore di organetto di strimpellare per le vie, ma non ve ne sono per garentire la proprietà di notizie che costano moltissimo a chi se le procura e niente a chi se ne giova.

Vecchia storia, caro signor assiduo!

×

A Perugia sarebbe accaduto uno strano caso. Un viaggiatore, appena smontato dal treno, colto da uno sbadiglio colossale, è rimasto con la bocca aperta senza poterla rinchiudere.

I legamenti delle mandibole gli si erano contorti in modo, che per quante smorfie facesse, non gli riusciva più di riaverne il movimento.

Un medico dovette intervenire, e senza ricorrere al metodo adoperato nei circhi equestri dai *clowns* e consistente nel tirare una martellata sul cranio dell'infermo, rimise a posto la bocca del disgraziato, avvertendolo di tenerla chiusa per una buona mezz'ora.

Ma il viaggiatore avea fame. Fece per ingoiare un brodo e patatrac! ecco di nuovo la bocca spalancata come un baule.

Si vola ancora al suo soccorso; lo si opera di nuovo; gli si proibisce assolutamente di riaprire la bocca, e il viaggiatore riparte, affamato e muto come un pesce.

Ulteriori notizie dicono ch'egli finalmente è guarito, sebbene apra la bocca con molte precauzioni.

×

— Vetturino, che cosa ti devo dare pigliandoti a ora?

— Due lire la prima ora; una lira e mezza la seconda.

— Bene, vado a casa. Mi verrai a prendere alla seconda ora.

Riehul.

Firenze, 9 nov. 1895.

Ill.mo sig. direttore,

Debbo, mio malgrado, replicare dacchè ella parla di *improntitudini* mie, di *rivelazioni* e *pubblicazioni di documenti*, d'onde la mia destituzione.

Nulla di meno vero.

Io fui destituito dopo avere pubblicato nel *Resto del Carlino* che io mi ero indotto a dimettermi *per essermi veduto punito per aver fatto il mio dovere di coscienzioso magistrato*. Allora non aggiunsi altro.

Le rivelazioni documentate vennero assai tempo dopo e per necessità di legittima difesa, dinanzi a quella diffamatoria Relazione per la quale ho mosso querela, perchè *falsa* nella sua massima parte.

Non sono io, davvero, responsabile se un ingenuo prefetto, comunicandomi un documento riservatissimo che conteneva *una atroce offesa alla mia coscienza*, lo faceva in guisa di offrire agio a me, non ingenuo, di farmene un'arma di difesa contro la calunnia.

Ad ogni modo insisto perchè ella prenda atto di queste: che avanti la mia destituzione io non feci rivelazione alcuna; ed insisto su ciò perchè le accuse che ella ripete, essendo nella sostanza conformi a quelle della Relazione Crispi da me portate innanzi al magistrato, una eguale misura dovrei, conseguentemente, prendere contro il di lei giornale, in difetto di una leale rettifica.

Con ossequio mi abbia per

Dev.mo suo
A. Marescalchi.

Se l'on. Marescalchi replica suo malgrado, noi commentiamo anche meno volentieri di lui; perchè costringendoci a seguirlo nelle « distinzioni » che egli vuol fare fra le diverse pubblicazioni da lui fatte o fatte fare prima e dopo il decreto che lo destituiva, egli impiccolisce ancor più le quistione.

E prima di tutto, dove ha letto l'on. Marescalchi, nella *Tribuna* l'affermazione ch'egli ha pubblicato documenti, prima del decreto?

La *Tribuna* ha scritto che il suo contegno, dai primi sfoghi fatti nel *Carlino*, alla pubblicazione, fatta fare in seguito, del « documento stenografato » giustificavano ampiamente quel decreto. Che cosa vuole ora l'on. Marescalchi che diciamo?

Che bastavano a giustificare quel decreto, i primi passi da lui fatti sulla via che doveva poi condurlo a collaborare ad uno dei famosi « plichi » che hanno funestato il paese?

L'accontentarlo non ci costerebbe nulla, ma diremmo una sciocchezza — introdurremmo una distinzione arbitraria e cavillosa in una catena di fatti, che si spiegano l'un l'altro, perfettamente.

Se l'on. Marescalchi non lo comprende, se non comprende come, invocando ora il giudizio del pubblico sulla situazione che gli è stata fatta, egli non può pretendere che questo pubblico faccia astrazione da nessuno dei suoi atti — vuol dire che continua in lui quello stato di spirito che non gli ha permesso, un anno fa, di scorgere la linea che divideva il campo dei suoi diritti di cittadino dal campo dei suoi doveri come funzionario.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 10, ore 4,55 pom. — Sul sequestro Bertacchi l'istruttoria prosegue. Intanto il dott. Grimelli medico fiscale, che è stato interrogato dal giudice istruttore, è stato sospeso fino al termine dell'istruzione e per ora è sostituito dal suo antico aiuto.

— L'Associazione Commerciale finalmente si è decisa... a indire un'adunanza per mercoledì prossimo.

Sebbene in ritardo, pure tale avvenimento è addirittura tale da sbalordire. Non si era mai dato il caso che, anche costretta dall'opinione pubblica, l'Associazione abbia fatto così presto.

Intanto un manifesto alla cittadinanza invita i consumatori ad un'agitazione legale contro la smodata bramosia di guadagno della Società del gas. Il manifesto è diretto a tutti i consumatori.

— Domani ritornerà il Principe di Napoli per il suo natalizio.

Il sindaco e la Giunta andranno a porgergli gli ossequii e gli augurii della cittadinanza.

— Stamane è partito per Roma l'ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano. Egli era stato sorpreso da grave malattia così che gli amministrarono i sacramenti. Lo stesso cardinale Bausa, vescovo di Firenze, lo visitò.

Alquanto migliorato in salute, la famiglia volle fosse trasportato a Roma in treno speciale.

Lo accompagna il dott. Billi suo medico curante, un sacerdote e il capo serveute dell'Ospedale di Santa Maria Nuova.

— Iersera fu rinvenuto in Arno il cadavere, in avanzata putrefazione, di Carlo Panicale suicidatosi per miseria.

Poco mancò che i cinque animosi che lo ripescarono non rimanessero vittima delle acque, essendosi capovolta la barca.

L'onorevole Baccelli

Scambio di telegrammi fra Baccelli e Cavallotti

(Nostro telegramma particolare)

MODENA, 10, ore 2 pom. — Stasera vi fu un pranzo offerto dai professori dell'Università all'on. ministro Baccelli. Era pure presente il prof. Murri di Bologna.

Parlarono il rettore, il prof. Triani, ed i prof. Melucci e Galvagni molto applauditi. Rispose l'on. ministro mandando un cordiale e simpatico saluto all'Università di Bologna di cui disse ammirare sinceramente le glorie e pel cui prospero avvenire farà, per parte sua, quanto gli sarà dato.

Il prof. Murri, soggiunse nobili parole ringraziando l'on. ministro Baccelli ed il rettore, credendosi interprete dei sentimenti dei suoi colleghi.

Il ministro Baccelli è partito stanotte per Milano donde proseguirà per Genova.

Qualche giornale ha riprodotto alcune parole che l'on. Baccelli avrebbe pronunziato a Ferrara e che a noi non furono telegrafate dal nostro corrispondente.

Secondo quei giornali l'on. Baccelli avrebbe nel discorso di Ferrara fatto l'elogio dell'on. Crispi che ristabilì l'ordine all'interno e il rispetto all'estero ed avrebbe soggiunto contro i denigratori di lui:

I dieci uomini che compongono il Ministero fanno fede della onorabilità di Francesco Crispi e non val la pena di rispondere al primo calunniatore che si fa innanzi anche se costui ha ingegno, perchè degli ingegni l'Italia ne ha fin troppi ed è meglio ripetere il detto latino: *stultis nullum responsum*.

La pubblicazione di codeste parole ha avuto una coda. Il nostro corrispondente ci telegrafa da Modena 10, ore 9,45 ant.:

Cavallotti telegrafò a Baccelli: « Leggo ora divertendomi lepide insolenze tuo discorso Ferrara degno te. Risponderotti stampe. Vivi sano: discorri meno. »

Baccelli rispose: « Come ministro non rispondoti, come Guido Baccelli avanti tue minaccie sebbene non abbia parlato te, non giustificomi. Non temoti. Farai un libello di più e sarai creduto meno. »

Un discorso dell'on. R. Luzzatto

(Nostro telegramma particolare)

S. DANIELE FRIULI, 10, ore 2 pom. — (C.) Invitato dai suoi elettori, e festosamente accolto, è qui giunto l'on. Riccardo Luzzatto, che stamane ha pronunziato un notevole discorso nella sala della Società operaia.

Dopo di aver esaminata la situazione odierna del paese e sviscerata, con grande acutezza, la questione finanziaria, l'on. Luzzatto ha biasimato l'indirizzo politico generale, che disse non doversi attribuire solo al presente Ministero, ma a sistemi di Governo ormai antichi in Italia.

Parlò a lungo, poscia, della politica africana, mostrando come le spese d'Africa gravino sul bilancio e siano causa dello sperpero.

Le condizioni dell'Italia — affermò — rassomigliano a quelle della Francia prima della caduta di Napoleone III; ma da noi, giova sperare, non si giungerà a questo punto.

Occorre però che ogni cittadino cooperi alla promulgazione di leggi che facilitino la cooperazione fra capitale e lavoro, e che il Governo non dia motivo al popolo di perdere ogni fiducia nella giustizia.

In ultimo l'oratore fece voti acciò si applichi in Italia, come in Svizzera, la legge del *referendum*, che dà al popolo un'autorità veramente inappellabile.

Se il Governo si mettesse per questa via di efficaci riforme — concluse l'on. Luzzatto — anche i radicali lo appoggerebbero.

Il discorso fu applauditissimo.

Più tardi ha luogo un banchetto di settanta coperti.

Stasera ricevimento in casa del barone Torac.

L'ONOR. ZAVATTARI A PISA

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 10, ore 3 pom. — Oggi ha avuto luogo una simpatica festa operaia. Un corteo composto di trenta associazioni operaie con bandiere e preceduto da un corpo musicale ha percorso alle ore 11 la via San Martino e traversato il ponte di mezzo pel Lungarno Mediceo si è avviato al *Politeama Pisano*. Alquanta folla di curiosi ha seguito e assistito allo sfilare del corteo.

Il teatro era affollatissimo di operai.

Poli, segretario della associazione, legge l'adesione dell'on. Socci. Il presidente, Ettore Sighieri, parla applaudito della vera istruzione popolare e sprona gli operai alla conquista di una posizione più dignitosa sui gradini della scala sociale.

Si distribuiscono poi libri di premio ai migliori alunni della scuola operaia.

Parla infine l'on. Zavattari associandosi alle idee svolte dal Sighieri. Lamenta la mancanza di una legge sugli infortuni del lavoro. Raccomanda la conquista degli uffici pubblici da parte degli operai. L'on. Zavattari riscuote la simpatia generale. E si ebbe un'ovazione entusiastica. A mezzogiorno l'adunanza si sciolse. Ordine perfettissimo.

Gli anarchici dell'isola di Tremiti

contro i repubblicani e i socialisti

L'ingegnere Drago ferito

(Nostro teleg. part.)

PALERMO, 10, ore 5 pom. — (*Guglielmo*.) La *Riscossa* pubblicatasi oggi non fu sequestrata. Contiene due lettere dell'ing. Drago. Nella prima, alla famiglia, discorre del viaggio; nella seconda, diretta alla *Riscossa*, descrive la situazione dei coatti a Tremiti. Sono entrambe interessanti, rivelando la tempra del Drago, nonchè i vivi rancori che nutrono gli anarchici contro i socialisti. Drago racconta che una sessantina di anarchici inveirono contro due suoi compagni di fede, percuotendoli. Egli ne prese le difese e si buscò un violento colpo di pietra acuminata che gli forò il labbro superiore. Dietro questo e simili fatti i socialisti e i repubblicani che si trovano a Tremiti hanno chiesto il trasferimento in un'altra isola.

Le 13,000 lire rubate al gen. Testafochi

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 10, ore 2 pom. — Il generale Testafochi un mese fa andò in licenza affidando la custodia del suo appartamento al furiere maggiore di cavalleria addetto agli uffici del Comando.

Durante l'assenza del generale il furiere consegnò le chiavi di casa Testafochi solo tre volte al figlio del generale.

Tre giorni fa, il generale, ritornato, scoperse un furto di gioielli del valore di lire 13,000. Questi gioielli erano contenuti in uno scrigno la cui serratura non fu forzata.

Messi in prigione tutti i militari addetti al Comando, fu iniziata un'inchiesta che non è ancora finita.

Ieri sera furono rilasciati il furiere maggiore che aveva in consegna la casa e altri militari. Si sospetta dell'attendente. Fu arrestata una donna di malaffare che aveva rapporti con costui.

I fatti del cimitero di Catania

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 10, ore 1,15 pomer. — (*Scinto.*) La notizia dei furti al cimitero sparse l'allarme nella cittadinanza.

Gli arrestati sono: quattro sotterratori, un sorvegliante ed altri tre operai.

Il fuochista Giarnera e lo stagnino Boschetti furono arrestati mentre in una fornace di calce spenta fondevano del piombo e dello zinco tolti alle casse mortuarie per ridurli a verghe.

Gli otto arrestati furono tradotti iersera alle carceri, accompagnati dai fischi della folla.

Però i giornali stamane rettificano le notizie dicendo che nessun cadavere fu violato.

Il *Corriere* attribuisce l'esagerazione delle prime notizie alla questura.

Per conoscere la verità, assieme ad altri colleghi mi sono recato al cimitero dove ho incontrato parecchie persone che allarmate per le notizie dei giornali accorrevano alle tombe dei loro cari defunti.

Ho parlato col cappellano del cimitero, sacerdote Di Stefano, che si mostrò indignato per le notizie propalatesi e degli arresti eseguiti. Egli assicura che quando si trasportano dei cadaveri nelle cappelle delle Confraternite, le casse di zinco si buttano via ed i sotterratori anche a titolo d'igiene le vendono (!)

Nessuna violazione di cadaveri, dunque, e nessun furto.

Ora bisogna attendere il risultato delle indagini dell'autorità giudiziaria.

MADRE INFAME

CHIETI, 8. — (*Delio*). Da parecchio tempo certa Rapiosi Angela per spirito di brutale malvagità maltrattava e percuoteva la figlia Maria di anni undici. La povera bambina, per la paura di essere ancora di più maltrattata dalla sua scellerata madre, non fece una parola a chicchessia di questi fatti. Però le cose non dovevano andare sempre così, giacchè ieri mattina, la povera ragazza, che dopo essere stata denudata era stata legata da sua madre ad una lettiera, riuscì a fuggire da una finestra, e recarsi in casa di una zia, piangendo e chiedendo aiuto.

La buona donna, senza perder tempo, la condusse a denunziare il fatto alla pubblica sicurezza che subito procedette all'arresto di quella belva umana!

Il solerte delegato di pubblica sicurezza signor Luigi Rabottini, dietro le sue accurate indagini è venuto a sapere che la Rapiosi era istigata a commettere simili nefandezze da sua madre, e che entrambe avevano già preparata una soluzione di acido muriatico onde avvelenare la povera ragazza. E' inutile dire che anche questa buona... donna sia stata arrestata.

La povera vittima della ferocia di sua madre dovrà guardare il letto per una ventina di giorni, essendosi riscontrate sul suo corpicino varie lesioni.

SPORT

ASTA E CORSE DI CAVALLI A SAN ROSSORE

(Nostro telegramma particolare)

L'asta dei cavalli

PISA, 10, ore 12 m. — (*Baroncent*). Stamane ad ore 8,55 sono arrivati a Pisa il duca d'Aosta ed il conte di Torino. Il duca d'Aosta ed il conte di Torino sono intervenuti all'asta che si fa al prato delle corse, nel recinto del *pesage*.

Vede una folla di noti sportmen che circondano le LL. AA. RR.

Ne cito alcuni: il duca di Caccamo, il conte di Sambuy, il generale Longhi ispettore della cavalleria, il barone Leonino, il cav. Bertone, Glowden, il barone Angeloni, il marchese Trevisani, il duca Quistotte, il cav. Scheiber, il conte Dell'Acqua, il conte Turati, il colonnello Berla, il barone Bordonaro, il conte di Cammarata, il capitano Carosi Cora, il tenente Bongiovanni, il tenente conte Lari.

I cavalli inscritti sono molti e ve ne sono dei belli e dei buoni.

La scuderia Camilo ha inscritto *Esthari*, *Falstaff* e *Bob*.

T. Rook Junior ha scritto: *St. Andrew*; Teodorico Caccaa: *Fortuna*, *Walton*, *Werther*, *Theodora*; Carlo Bongiovanni: *Gatto*; Saint Pierre: *Alphase*; John Pound: *Menelao*; il marchese G. Trevisani: *Rose*; il cav. Bertone: *Amandina*; il barone Angeloni: *Esperetta*; John Rook: *Dennis*; sir Arthur: *Alfeo*; T. Rook Senior: *Bambino*; il tenente Ragusa: *Bonnie Dundee*, Calderoni: *Rapporto di yearl.*

Inscritti sono anche *yearlings* dell'allevamento Quajotto: *Macao*, *Miss Fafa*, *Urania*; i cavalli della razza di Fadariciua *Toniello* e *Archer*, ed *Albione* della razza Sansalvà.

Il duca d'Aosta e il conte di Torino non fecero acquisti. A T. Rook venne aggiudicata *Nichette* per 3000 lire, al conte Turati *Macao* per 3700, al tenente Bongiovanni *Silvia*, ecc.

Era pure presente la Commissione della Scuola di Pinerolo che acquistò *Alfeo*, *Falstaff* e *Bob*. In complesso l'asta è ben riuscita.

Dopo, in attesa delle corse, il duca di Torino e il duca d'Aosta si sono ritirati alla villa reale per il *dejeuner*.

Le corse

Alle ore 13 3/4 incominciano le corse.

La tribuna reale è pavesata.

Gran concorso. Molte signore nel *pesage*. Molte carrozze. Il duca d'Aosta e il conte di Torino vennero ossequiati dalle autorità.

Ed ecco il risultato delle corse:

Prima corsa — Premio del « Jockey Club » L. 1500, date dal *Jockey Club* per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 200 al secondo. Distanza metri 1800.

Inscritti: *Sansonetto* di C. Calderoni, *Macarena* di razza Volta, *Iroldo* di C. Calderoni, *Penelope* della razza di Sansalvà, *Henry VIII* del marchese Trevisani, *Royal Hart* di razza Volta, *Palmira* della razza di Sansalvà.

Si sono ritirati: *Macarena*, *Iroldo*, *Henry VIII*, *Penelope*.

Giunge primo *Palmira*, secondo *Sansonetto*, terzo *Royal Hart*.

Seconda corsa — Premio dell'« Anguillara » (corsa a vendere). L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 50, *forfait* L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 300 al secondo. Distanza metri 1700.

Inscritti: *Mongrana* (5000) di T. Rook junior, *Pace* (3000) di T. Rook junior, *Giotto* (2000) di T. Rook senior, *Sabina* (3000) di T. Rook senior, *Giorgio* (1000) di Adolfo Ragusa, *Piquante* del barone Bordonaro, *Kara* di sir Rheland.

Si sono ritirati: *Pace* e *Giotto*.

Giunge primo *Mongrana*, secondo *Giorgio*, terzo *Piquante*.

Terza corsa — Premio « degli Escoli » (corsa a vendere). L. 1500 per puledri nati in Italia nel 1893. Entrata L. 50, *forfait* L. 25. Sull'entrate, meno una a fondo di corsa, L. 300 al secondo.

Distanza metri 1200.

Inscritti: *Rose* (4000) del march. Trevisani, *Zolvereia* (3000) della razza Camilna, *Upupa* (5000) di Camilo, *Lucia* (4000) di T. Rook junior, *Allegro* (3000) della razza di San Salvà, *Paquerette* (2000) del barone E. Angeloni, *Amnistia* (2000) di R. di Poggio Montone, *Virtù* (3000) del duca dell'Aramella, *Invidia* (2000) di F. Marazzi, *Fiammetta* (4000) di C. Calderoni, *Virdilio* (2000) del barone Bordonaro.

Si sono ritirati: *Amnistia*, *Invidia*, *Virdilio*.

Giunge primo *Fiammetta*, secondo *Lucia*, terzo *Paquerette*.

Quarta corsa — « Gran Criterium di San Rossore » L. 5600 delle quali L. 1000 al secondo e L. 500 al terzo per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1893. Entrata L. 200, *forfait* L. 150 se dichiarato il 7 novembre a ore 5 pom., e L. 50 soltanto se dichiarato il 20 agosto alle ore 5 pom. Le entrate a fondo di corsa.

Distanza metri 1200. Inscritti: *Diodoro* del barone Bordonaro, *Goldoni*, *Jubilee*, di T. Rook senior, *Lady-Fred* di Carlo Calderoni, *Palombaro* della razza di Sansalvà, *Zarina* del conte Almaviva.

Si sono ritirati: *Diodoro* e *Zarina*.

Giunge primo *Lady Fred*, secondo *Goldoni*, terzo *Jubilee*.

Quinta corsa. « Premio della Pineta » (Handicap) lire 1000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 5000 nè la somma di L. 20,000. Entrata L. 100, *forfait* L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 300 al secondo.

Distanza metri 1800. Inscritti: *Mongrana* di T. Rook junior, *Palmira* della razza di Sansalvà, *Sabina* di T. Rook senior, *Piquante* del barone di Bordonaro, *Oeil-de-Chat* della razza Volta, *Pace* di T. Rook junior.

Si sono ritirati: *Palmira* e *Piquante*.

Giunge primo *Pace*, secondo *Sabina*, terzo *Oeil-de-Chat*.

Gran folla assiste allo sfilare delle carrozze di ritorno dai prati di San Rossore.

I principi fanno ritorno a Pisa.

Stasera pranzeranno al *Grand Hotel*, dove hanno invitato alcuni *sportsmen*. Ripartiranno col treno diretto di Genova alle ore 22,32.

NOTE PARIGINE

Parigi, 7 novembre.

Così è a Parigi. Bourgeois e la sua dichiarazione, Jaurès e Resseguier e perfino il ministro chimico, tutto è stato dimenticato e Parigi non si è occupata che del « Marchese ». Marchese senz'altro, segno indubbio della notorietà — non dico veh! la popolarità! — del signor de Nayve. Alla Camera come nei Circoli, al sobborgo Saint-Germain e a Belleville è il « marchese », quella stupida e perfida sua moglie, e sopratutto quell'ignobile abate Rousselot che furono gli eroi del giorno — per una settimana.

— Il marchese è stato prosciolto semplicemente perchè hanno affermato che l'abate era un prussiano! — mi disse uno dei più noti pubblicisti di Parigi, che incontrai al tocco stanotte rientrando. E lo disse senza preamboli, appena mi vide, come se di null'altro si potesse parlare.

×

« L'affare Nayve » sembra escito tutto intero dalla immaginazione di Gaboriau, e di già si annunzia un romanzo ove tutti i tristi personaggi sono messi in scena — sotto altri nomi. I drammaturghi hanno la febbre per poterlo portare sul teatro. In Francia forse non sarà permesso ma tutti i teatri diurni e le « Arene » del mondo se ne impadroniranno. C'è tutto: perfino il facile titolo *à sensation*:

MENALDO
O IL MISTERO DELLA FUSARELLA

Chi non ne sarebbe affascinato? E quale parte quella dell'abate Rousselot! Si ritornerebbe ai tempi nei quali il padre Rodin del *Juif Errant* di Eugenio Sue, metteva in rivoluzione tutti i lubbioni.

×

Al dramma vero è mancato un personaggio: il giardiniere, il padre di Menaldo. So bene che non era utile al processo se non per indicare che la violenza che lo rese amante di m.lle Massé fu coadiuvata — diciamo così — dal carattere... conciliante della signorina. Un confronto con esso sarebbe stato ad ogni modo un elemento drammatico di più. Ma no, egli è restato a coltivare rape e cavoli nel suo villaggio e non sappiamo neppure se la sua moglie legittima, gli ha fatto una scena sulla sua infedeltà di venticinque anni fa. (Pare anzi di sì, giacchè oggi si pubblica una sua lettera nella quale afferma che ha sempre « rispettata » madamigella de Massé. Ma chi sa cosa significa, in campagna, il « rispettare » una ragazza!)

(Seconda parentesi: avevo scritto quanto sopra, quando apprendo che al teatro du Châtelet si sta per riprodurre il *Juif Errant* di Sue. Era da aspettarselo, e le buccie di mele cresceranno di prezzo — tante in quel teatro popolare ne riceverà Paulin Menier che sarà il Rodin dell'affare. Se si camuffa poi da abate Rousselot tutta Parigi correrà a vederlo).

Bisognerebbe ora parlare del Ministero Bourgeois e fare il suo bravo pronostico sulla sua durata. Una sonnambula parlamentare che ho consultata ha emanato il seguente oracolo: « Il sig. Bourgeois dopo aver promesso mari e monti, rinvia o aggiorna in vari modi, tutto ciò che affermava di voler fare nella sua Dichiarazione. Egli vivrà dunque fin che potrà far accettare e durare questi aggiornamenti. » Non mi sono fidato di questo profeta, e ne ho interpellato un altro che fu assai più conciso: « Il Gabinetto Bourgeois che è *omogeneo* vivrà perchè fa una politica di *concentrazione* ». Finalmente ecco come un poeta mio amico ha fatto parlare l'illustre chimico chiamato agli esteri:

Dans l'emploi que j'occupais
Aux affaires étrangères
Je n'avais qu'un défaut: j'étais
Etranger... aux affaires!

Abbiamo assistito a una *première* ben interessante, e se non l'ho registrata nei miei telegrammi, è per dirne qui qualcosa di più — come merita veramente.

L'autore è un « giovane » che sta salendo giustamente alla celebrità, e che la conquisterà quando scriverà una vera commedia con un vero intreccio.

Donnay appartiene alla scuola che si chiama qui « rosse » canaglia, scuola che non indietreggia cioè dinanzi nessuna audacia. La sua nuova produzione *Amants!* ne è un campione perfetto, mentre poi, con una nuova teoria che forse può trionfare — poichè ciò che diverte, diverte — non è che un seguito di scene colte sul vivo, con una verosimiglianza rara, e condite con un vero *triple extrait* del più genuino spirito parigino.

×

Amants! è una specie di versione nuova del *Demi-monde* — senza l'intreccio. L'autore prende a dipingere le mantenute per bene, quelle che il tempo fa divenire delle quasi-moglie; e se nel *Demi-monde* il connotato è « l'assenza dei mariti » negli *Amants* è che tutti questi quasi-matrimoni sono proliferi Claudine che è la protagonista non vuole abbandonare l'amante in titolo, per proteggere l'avvenire della sua piccina, e per ben marcare questo curioso connotato, Donnay apre la sua commedia con una rappresentazione di burattini, alla quale assistono giubilanti i rampolli illegittimi di queste signore.

×

Intreccio vero - l'ho detto - non c'è. Claudine ha un « amant de coeur » (come tutte l'hanno), e la commedia ci ritrae in cinque atti le peripezie, gli amori, le querele amorose, le rotture e i rappacificamenti di questi soliti *ménages à trois*... Ma la pittura è eccellente, di una verità sorprendente: i tratti di spirito, le osservazioni crudeli, i mille nonnulla del genere di mondo che Donnay fotografa, sono ammirabili. Senza questa salsa, la situazione sempre la stessa, riescirebbe monotona. Bisogna ora dire che l'esecuzione stupenda, manterrà un successo che parrebbe dubbioso per il grande pubblico. Di Guitry, nella parte dell'amante prediletto, non si può dire di più che la vive per così dire e mai la finzione si è meglio confusa con la realtà. Si aveva gran curiosità del *début* di una celebre cantante di operette, Jeanne Granier, come attrice. Essa vi è riuscita così bene, che Sarah Bernhardt venuta espressamente da Madrid per assistere all'ultima prova, ha esclamato (*sic*): - Mi ricorda la Duse!

In conclusione, *Amants* ha fatto furore fra i raffinati parigini, fra i lettori assidui della *Vie Parisienne* che è il loro monitore. Anch'io mi ci sono divertito immensamente. Vedremo cosa dirà il suffragio universale.

Ho letto tempo fa sui giornali italiani che il maestro Leoncavallo stava scrivendo un'opera intitolata: *Chatterton*. La notizia doveva essere prematura perchè oggi soltanto il sig. Ratisbonne, al quale Alfred de Vigny lasciò in eredità tutte le sue opere e i suoi manoscritti, ha concluso un contratto col quale concede a Leoncavallo di scrivere e porre in musica un libretto sopra il noto e celebre dramma di Vigny.

Vedremo se l'autore dei *Pagliacci* saprà ispirarsene dandoci l'atteso capo d'opera.

Folchetto.

Le pillole di Catramina sono un ottimo espettorante e aiutano la digestione.

CRONACA DI ROMA

LA MORTE DEL PROF. OCCIONI

Questa mattina all'Università, nell'aula dove ha sede la Facoltà di lettere e filosofia, avevano luogo gli esami di laurea in lettere, e già il prof. Occioni levandosi in piedi, aveva con la consueta solennità, proclamato dottore lo studente Donadoni di Bergamo, dal quale era stata svolta brillantemente una tesi sopra i frammenti delle commedie di Eupoli, ed il prof. Piccolomini aveva incominciata la sua relazione sulla tesi del laureando Vecchietti, quando l'Occioni fu visto barcollare, e sarebbe caduto in terra, ove non fosse stato prontamente sostenuto dal prof. De Gubernatis, a lui vicino.

Immediatamente tutti i professori, accorrendo dai loro posti, lo circondarono, prodigandogli tutte le cure del momento, mentre alcuni studenti si recavano alle vicine farmacie in cerca di medici. Ma tutto fu vano, poichè dopo pochi minuti, Onorato Occioni era cadavere.

Adagiato sul tavolo stesso della Facoltà, fu chiamato un prete che gli dette l'assoluzione in *articulo mortis*.

Poco dopo, avvertito il rettore Dalla Vedova e gli altri professori, la salma è stata vestita di nero, circondata di ceri e fiori.

I professori De Gubernatis e Labriola hanno vigilato l'estinto tutta la giornata d'oggi, dentro la sala stessa, insieme a molti studenti, i quali saranno poi nella notte e nella giornata di domani sostituiti da altri colleghi.

×

L'Occioni lascia la moglie ed una figlia maritata a Livorno.

---

126) Appendice della TRIBUNA

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Terminata questa lettera, ne cominciò un'altra.

Il suo bel volto si rischiarò maliziosamente.

« Signora,

« Io vivevo povera ma felice nella mia umile condizione.

« Non avevo ambizione nè desiderii.

« Mi bastava l'affetto dei miei.

« Un giorno, un giovane elegante, grazioso, nobile di cuore e di modi, è venuto a me.

« Egli mi ha tenuto dei discorsi che ho avuto la debolezza di ascoltare.

« Mi ha fatto delle promesse che forse egli non aveva intenzione di mantenere.

« Io ho avuto il torto di credergli.

« D'altronde ve lo posso confessare, perchè non mi vergogno dell'amor mio, io mi sentivo trascinata verso di lui da una forza irresistibile.

« Ho ceduto alle sue preghiere.

« E sono diventata la sua amante.

« Perchè si dovrebbe mentire quando si è sul punto di morire?

« Voi mi crederete dunque.

« Questa è stata l'unica colpa della mia vita.

« Io non avevo mira alcuna, me ne è testimone Dio!

« Trascorsero tre mesi; io ebbi alcune di quelle ore di gioia che non si dimenticano e che mi daranno forza ora che ne avrò bisogno.

« Io mi dirò che morendo io vado a raggiunger e questa speme mi sosterrà nel triste passaggio verso cui mi dirigo.

« Debbo dirvi adesso perchè muoio.

« Vostro figlio non è più.

« Io non lo accuso e lo amo sempre.

« Ma fuggendo la casa di mia madre per nascondere l'onta mia mi sono trovata senza risorse.

« Ho tentato di guadagnarmi la vita e quella del mio bimbo, vilmente abbandonato da coloro che avevano certo il dovere di sostenerlo.

« Io speravo che lavorando con coraggio di bastare a me stessa e di potere allevarlo senza chieder nulla ad alcuno.

« Ma la fatalità porta - e l'ho provato a mie spese - che una ragazza povera, salvo il caso di speciali circostanze, non possa vivere onestamente del suo lavoro.

« Per conservare l'unico posto che ho trovato, sarei stata costretta a sottomettermi ad esigenze che mi ripugnano.

« Non voglio!

« Ho fatto quanto ho potuto e dovevo fare.

« Non voglio più insistere.

« Questo fanciullo rimarrà dunque solo nel mondo.

« Io lo lascio ai miei poveri parenti.

« Ho confessato tutto a mia madre.

« In quanto a voi, signora contessa, che non avete avuto un pensiero generoso per questo figlio del figlio vostro, per questa creatura della vostra razza, che disprezzate e respingete, io vi maledico con tutte le forze dell'essere mio!

« Sono le vostre durezze che hanno causato il dramma terribile nel quale il vostro infelice figliuolo ha rinvenuto la morte.

« E sono ancora desse che provocheranno la mia.

« Forse un giorno voi sarete colpita di nuovo nei vostri più cari affetti.

« Chi può mai sapere il castigo che Dio riserva ai vostri odii ingiusti e al vostro implacabile orgoglio!

« La sua giustizia si può fare attendere ma arriva quando la sua ora è venuta.

« Addio, signora!

« Che il ricordo di una infelice turbi i vostri sonni, e che la mia pallida imagine si unisca a quella di quel Rolando che ho amato con tanta sincerità per ricordarvi incessantemente i vostri disprezzi, i vostri rigori spietati e le disgrazie che ne sono scaturite!

« E' questo l'ultimo voto di una morente.

« Vorrei perdonare ma non me ne sento il coraggio!

« *Teresa di Monlaran.* »

Chiuse le lettere in due buste e si vestì con cura.

Non era forse l'ultima volta che doveva cedere a questo sentimento di civetteria, innato in ogni donna che sia veramente degna di eccitare l'amore e di provarlo?

Le sue bianche spalle, di un colore [illegible], le sue belle braccia, le sue mani finissime, [illegible] labbra scolorate un pallido sorriso, [illegible] per se stessa.

In questo mentre sentì le contrazioni [illegible]

Ella non aveva preso nulla dopo la [illegible] fatta in casa dei suoi amici i Krug.

— Bah - fece Teresa parlando a se [illegible] mia povera figlia; non dovrai soffrire per [illegible] ancora!

Allorchè si decise ad uscire erano [illegible]

Era elegante come nel giorno in cui [illegible] gramente per recarsi a trovare il figlio [illegible]

La signora Guignard la aspettava al [illegible]

La portinaia era assai intrigata; e [illegible] sommetta per sapere quel che era accaduto [illegible]

Ma Teresa passò lestamente dicendo [illegible]

— Ho molta fretta...

— Sta meglio questa mattina?

La giovane sorrise tristamente.

— Sì e no - rispose.

Gettò le sue lettere nella prima cassetta [illegible] si imbattè e si diresse a passo affrettato [illegible] come se avesse un appuntamento al [illegible] arrivare in ritardo.

Era veramente bella.

Una certa animazione era sparsa sul [illegible] e un fuoco di febbre brillava negli occhi.

I passanti si voltavano esprimendo l'[illegible] zione che una giovane e bella fanciulla [illegible] di suscitare.

Giunta al ponte dei Santi Padri, si [illegible] nel mezzo di esso e guardò l'acqua [illegible] contro i piloni.

Vi era molta gente in quell'istante intorno a lei.

Gli omnibus, i fiacres, la folla, i monelli a cavallo sui parapetti del ponte la spaventavano.

Un battello-omnibus e due barconi rimorchiati arrivavano in senso inverso.

Vi era un reale ingombro così sotto come sopra il ponte.

Teresa continuò la sua strada, felice forse del contrattempo [illegible]

[illegible]

— Lei! - disse egli colto da un raggio di luce.

E' noto con quale rapidità si formino gli attruppamenti a Parigi.

Il ponte, poco prima deserto, si riempì di curiosi.

Gli omnibus si fermavano; i passanti si sporgevano dai parapetti.

Colà poterono godersi uno spettacolo assai emozionante in un tempo minore di quanto occorra per dirlo, il mar[illegible]

[illegible]

Nato nel '36 a Venezia, a 18 anni prendeva parte all'eroica difesa di quella città battendosi contro gli austriaci. Dedicatosi in seguito all'insegnamento, fu direttore del Ginnasio di Trieste, dalla quale città fu espulso nel '66 insieme ad altri 5 professori, 4 dei quali erano carcerati, rei di avere amato troppo l'Italia. Passò ad insegnare a Padova, di lì a dirigere il Liceo Foscarini a Firenze, e nel '70 il Liceo Visconti a Roma. Nel '73 fu nominato professore di letteratura latina nella Università Roma.

Delle sue opere gli diedero grande rinomanza la traduzione in versi sciolti delle *Poemiche* di Livio Italico, la *Vita* e le *Opere* di Orazio Flacco, gli *Amori di Catullo*, e la *Storia della letteratura latina*. Fu anche rettore dell'Università ed in momenti difficili, come all'epoca della morte di Garibaldi e del sacrifizio di Oberdan, e seppe dominare la situazione cattivandosi le simpatie dei giovani che gli conservarono grande affetto ed alta stima.

Era membro dei Lincei, della Crusca e di molte altre Accademie.

I FUNERALI DELL' ASSASSINATO A CAMPO MARZIO

Imponentissimi sono riusciti oggi i funerali del tipografo Alcide Cipriani, barbaramente ucciso l'altro ieri in via Campo Marzio.

Alle 3 precise il corteo si è mosso dall'ospedale di San Giacomo, preceduto dal concerto di porta Pia. Al corteo hanno preso parte la Società Giuditta Tavani Arquati, la Società generale operaia, quella dei carrettieri della nettezza urbana, l'elettorale di Borgo e Prati, quella di M. S. Lungo Tevere, l'operaia di Trastevere, l'Associazione di mutuo soccorso fra i lavoratori del libro, dei tipografi-compositori, impressori e legatori di libri e quella dei toscani residenti in Roma. Inoltre sono intervenuti con le bandiere il Circolo Aurelio Saffi, Giordano Bruno, il radicale tipografico, l'Avvenire dei lavoratori e la Pia Unione tipografica.

Sul carro funebre erano molte e ricche corone: quella della famiglia dell'estinto, della famiglia Agostini e di parecchie tipografie, tra cui quelle della Camera, del Senato, del giornale il *Messaggero* e le stamperie Italiana, Civelli, Nazionale, Elzeviriana, Reale e della cartografia italiana.

I cordoni del carro erano tenuti dai capi tipografi e macchinisti di varie tipografie di Roma.

Altre corone erano portate a mano. V'erano quelle del Comitato di propaganda fra i tipografi, della sezione legatori di libri, dei tipografi-compositori e dei tipografi impressori.

In fine al lunghissimo corteo — composto per lo più di tipografi-compositori, di donne addette alle stamperie e di legatori — seguivano in due vetture i parenti del morto, Pietro e Guido Cipriani, padre l'uno e fratello l'altro dello sventurato giovane.

Il corteo dopo aver percorso le vie Gesù e Maria, piazza di Spagna, via Due Macelli, vicolo del Gallinaccio, via Rasella, Quattro Fontane e Venti Settembre è giunto in piazza di Termini, donde dopo breve sosta, ha ripreso il cammino per il Viale Principessa Margherita, e per la via di Campo Verano.

×

Un episodio pietoso.

Antonio Sabbatini, padre dell'uccisore del Cipriani, si trovava nell'atrio dell'ospedale, quando mosse l'accompagno funebre. Il poveretto colpito in questi giorni in ciò che aveva di più caro ruppe in un dirotto pianto.

×

Stamane il dottore Borromeo in presenza del giudice istruttore cav. Niceforo, eseguì l'autopsia sul cadavere del Cipriani e riscontrò (come già avevamo detto) una ferita al quinto spazio intercostale sinistro con perforazione del polmone.

La ragazza ferita, Giuditta Chiovenda, curata dai dottori Feliciani e Borromeo è sempre in pericolo, ma si è notato da questa notte un lieve miglioramento.

Il cadavere dell'omicida Sabbatini domani mattina col carro comune sarà trasportato a Campo Verano.

Sulla protuberanza destra della fronte si notano sopra una cicatrice due lievi segni di denti — le traccie del morso ricevuto dalla Chiovenda.

IL CONCORSO DELLE BANDE a Villa Borghese

La Giuria pel Concorso delle bande musicali a Villa Borghese ha presentato la sua relazione alla presidenza del Comitato.

Detta relazione, che è un lavoro severo ed accurato, dopo considerazioni d'indole artistica, viene a formulare le seguenti proposte:

2ª Categoria: Medaglia d'oro alla banda di Perugia — Medaglia d'argento a quella di Calci e Fontassiere — Diploma di merito alla banda di Pratovecchio.

3ª Categoria: Medaglia d'argento e 250 lire ciascuna alle due bande di Savona e di Cave — Medaglia d'argento a quella di Antella e di S. Giovanni Valdarno — Medaglia di bronzo a quelle di Vallerano, Vicchio e San Pietro in Casale — Diploma di merito a quelle di Campiglia, Castel del piano, Castiglionfiorentino, Figline, Montevarchi e Lucignano — Diploma d'incoraggiamento a quelle di Castelfranco di sopra, e di Poggio natìvo.

IL FERIMENTO MISTERIOSO di via Terenzio

Da circa due anni in via Terenzio nel palazzo Borosi abita al terzo piano in un modesto appartamento il marchese Vello Del Cinque con la propria amante Annunziata Corsi, una bella donna di 33 anni, romana.

Il marchese è conosciuto a Roma da tutti gli scapestrati maturi per la sua vita avventurosa, la quale anzi sembra lo abbia logorato anzi tempo; infatti ha di poco sorpassato la cinquantina ed è già sordo, e nessuno potrebbe giurare che il suo cervello si trovi in perfetto equilibrio.

La donna che convive con lui da circa 17 anni è un ex-ballerina formosissima, dai capelli neri, abbondanti e dagli occhi cilestri che conservano, ancora molte delle antiche attrattive.

Ieri sera dopo le 9 un amico di famiglia, l'impiegato alla Camera dei deputati, sig. Domenico Contardi, si presentò alla farmacia Tacchi in Via Marianna Dionigi e chiese di un medico. Era presente il dott. Giuseppe Proia, il quale si alzò, e saputo che vi era urgenza, seguì il Contardi in casa del marchese del Cinque.

Quivi trovò diverse persone che piangevano, e distesa su di un lettino gemello, una donna; era l'Annunziata, gravemente ferita da un colpo di revolver alla spalla sinistra poco sopra la mammella.

Il medico curò la ferita, chiese qualche particolare del fatto, quindi si recò all'ospedale di Santo Spirito e fece la sua denunzia alla guardia di piantone. Questa ne avvertì subito la sezione di pubblica sicurezza dei Prati, da dove si recò in casa Del Cinque il delegato Minetti per le indagini opportune.

Le quali continuate tutta la notte e stamani, hanno condotto all'arresto del marchese, che questa mattina stessa è stato trasportato a Regina Coeli.

Sembra che la questura non si sia ancora accertata se si tratti di un delitto o di una disgrazia; noi, per conto nostro, ci limiteremo a riferire il fatto come ci è stato narrato da testimoni oculari, nonchè dalla stessa donna ferita.

Si trovavano ieri sera in un salottino di casa Del Cinque, il marchese, la sua amante, il sig. Contardi quello che abbiamo più sopra ricordato — e la signorina Elettra Giannini, di 17 anni, abitante nel piano superiore dello stesso palazzo. Un bambino di 10 anni, a nome Ferdinando, figlio dei due amanti, trovavasi in quel momento in casa Giannini.

Il marchese stava per uscire; abbottonandosi i manichini della camicia si accorse che gli mancava un bottone.

— Ma non vedi, Nunziata, che mi occorre un gemello? disse; e sempre scherzando, presa una rivoltella che stava sopra un piccolo *etagèr*, continuò: — Quasi quasi ti ammazzerei!

Non aveva finito di pronunziare queste parole che l'arma esplose; l'Annunziata mandò un grido, e fatto un giro su sè stessa stramazzò sul tappeto fra due poltrone.

Tutti inorriditi corsero presso la poveretta il cui viso era divenuto paonazzo, mentre dal lato sinistro del petto le sgorgava un sottile rivo di sangue.

Il marchese si gettò al collo dell'amante, gridando: *Dio mio che cosa ho fatto! Perdonami Annunziata!* E dopo fu preso da un forte convulso che gli impedì di pronunziare altre parole.

La donna venne trasportata sul letto, e quindi si pensò subito di chiamare un medico, ciò che fece con premurosa sollecitudine il sig. Contardi.

Questo il fatto come ci è stato riferito dal sig. Contardi stesso, dalla signorina Giannini e confermato dalla stessa donna ferita.

Il resto è noto. Funzionari di pubblica sicurezza visitarono la casa Del Cinque, interrogarono la donna, il feritore, gli altri presenti al fatto e questa mattina trassero in arresto il marchese.

Oggi poi si è recato in casa Del Cinque il giudice istruttore accompagnato dal dott. Sciamanna il quale ha visitato l'Annunziata dichiarandola in pericolo di vita.

×

Circa un mese o meno fa avvenne un fatto identico in casa Del Cinque, ma fortunatamente non ebbe di queste le tristi conseguenze. Anche allora per giuoco il marchese maneggiava il solito revolver; anche allora questo esplose ma non ferì nessuno.

Gli inquilini non udirono il colpo, cosicchè la cosa rimase tra i due amanti e qualche amico di casa che si trovava con loro.

Il marchese Vello avrebbe potuto esser possessore di una vistosa fortuna, ma l'amore per la vita allegra e dispendiosa aveva molto decimato le sue sostanze, tanto che ora si trovava costretto a condurre una vita molto modesta.

L'Annunziata ha tutt'ora vivi i genitori, Giovanni ed Ernesta Corsi che abitano in via Flavia, e che soltanto oggi, avvertiti del fatto, si sono recati a visitare la figlia.

Il proiettile da cui l'Annunziata è stata ferita le ha perforato il polmone.

Corre voce che tra lei e l'amante avvenissero frequenti litigi. Altri invece affermano che questa diceria sarebbe originata dal fatto che entrambi gli amanti erano costretti, parlando, ad alzare la voce a cagione della sordità da cui era affetto il marchese.

La tombola d'oggi in piazza del Pianto. — Molta gente quest'oggi è accorsa in piazza del Pianto ove si estraeva la tombola di 8000 lire a favore dell'ospizio « Regina Margherita. »

Furono vendute circa 10,000 cartelle.

La quaterna fu vinta dal carrettiere Antonio Evangelisti, dal calzolaio Giuseppe Venanzi e dall'impiegato Giovanni Costantini.

La cinquina la vinse la guardia di pubblica sicurezza Attilio Festa.

La prima tombola fu vinta dal muratore Arturo Perugini.

La seconda tombola dal cerarolo Romeo Selli.

Sul piazzale suonava la musica del 13° fanteria.

Il prof. G. Lesca, nostro collaboratore nella *Tribuna mensile*, lascia l'istituto tecnico di Roma, dove insegnava storia da due anni, e va docente di lettere italiane al liceo di Pisa.

Auguri.

Le berrette cardinalizie. — Con biglietto di ieri sono stata destinate in qualità di corrieri straordinari, per portare le berrette cardinalizie ai nuovi porporati, le seguenti guardie nobili:

Marchese Sacripanti Benedetto per monsignor Satolli a Washington; conte Franchi pel vescovo di Autun; conte Solimei per l'arcivescovo di Valladolid; conte Pellegrini per il vescovo di Urgel; conte Pietro Marchi per monsignor Sembratowicz; marchese Girolamo Sacripanti per il vescovo di Salisburgo.

Un annegato a Tor San Michele. — Ieri nella località Tor San Michele, presso Fiumicino, il pescatore Gaetano Andreozzi, d'anni 29, da Gaeta, mentre era intento a pescare delle *telline*, fu assalito da improvviso malore e annegato miseramente.

I compagni, presenti al fatto, lo trassero dalle acque cadavere.

Un'altra famiglia avvelenata dai funghi. — Il contadino Domenico Buccelli, d'anni 40, abitante in via dei Latini n. 30 int. 29, avendo raccolto dei funghi ne mangiò la famiglia.

Poco dopo tanto egli che la moglie e due figli furono assaliti da forti dolori di ventre.

Fortunatamente accorse in tempo il dottor Cilnio Silvestri ed ora la famiglia trovasi fuori di pericolo.

La bambina caduta da un quarto piano in via Lamarmora. — Quest'oggi verso le quattro un amore di bambina di cinque anni, a nome Giulia, abitante in via Lamarmora n. 22, messa una sedia avanti il davanzale della finestra, si affacciò e, spintasi troppo in fuori, perdette l'equilibrio cadendo sul marciapiede della sottostante via, davanti al portone della questura dell'Esquilino.

Raccolta da alcune guardie, in vettura venne trasportata all'ospedale di S. Antonio, ove quei sanitari la giudicarono in pericolo imminente di vita.

Nella caduta aveva riportata diverse fratture e commozione cerebrale.

Consiglio pratico. — Lo *Stabilimento Appiani* in *Treviso* fabbrica mattonelle per rivestire vasche per usi industriali, inattaccabili dagli acidi e dai più potenti reagenti chimici. Massimo premio Esposizione di Chicago.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 10 novembre

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 766,1
Termom. centigr. - massima 19.4, min. 12°,5
Umidità a mezzodì relativa 64; assoluta 10,6
Vento a mezzodì — Sud quasi calmo.
Stato del cielo — coperto

Piccola Cronaca

La tisi polmonare. — L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal chimico Marzolini di Roma alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, proveniendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Marzolini che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua che è a base di fosfato di ferro e calce in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che se ne fa in tutta Europa è l'unica specialità premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona, Bruxelles, Colonia e *Parigi*, e a quella d'igiene di Roma. Essa si vende in bottiglie da lire 1,50, nello stabilimento chimico farmaceutico ove si prepara, via Quattro Fontane 18, e presso le principali farmacie d'Italia; per spedizioni aggiungere cent. 70 per pacco postale che ne contiene 2 bottiglie, dose per una cura.

PER MALATTIE delle donne, nervose, reumatiche, ecc. — elettroterapia, cura Sequardiana, sieroterapica e consultazioni private — si riceve dalle ore 9 ant., in **Via Venezia n. 9** (Bagni Pascucci.) **Dott. Satriani**.

Importante pubblicazione

Un egregio ufficiale del nostro esercito, il tenente di artiglieria S. Pascitello, ha dato alla luce un interessante lavoro storico dal titolo: *Carlo Alberto e Francesco IV d'Austria d'Este nella storia del nostro risorgimento.* (1)

In questo volume, l'autore, riassumendo con vivezza di colori e con correttezza di forme il periodo della storia d'Italia che corre tra il 1789 ed il 1849, studia i due personaggi, da cui s'intitola il libro, per la parte che essi sostennero nei primi moti del nostro risorgimento nazionale.

In questo libro si leggono pagine veramente mirabili per robustezza di stile e per giustezza di criteri, sempre ispirate da un elevato amore per la patria italiana; perciò noi lo raccomandiamo vivamente alla gioventù studiosa.

(1) Roma, Società editrice Dante Alighieri (L. 1).

G. Borghese, fotografo, vedi avviso 4.a pagina.

D.R OTTONI Malattie veneree e della pelle — 8-10 a. e 12-4 p., Crociferi, 44, I.

Denaro trovato

125 lire e più per un francobollo

Ricercate nelle vostre vecchie carte di corrispondenza e sui giornali che ricevevate prima del 1863 i vecchi francobolli dei Governi passati d'Italia, come per esempio Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Romagna, ecc. Tali francobolli potete vendere ad ottime condizioni al signor Ettore Ragozino di Napoli e segnatamente se ancora attaccati alle lettere e giornali interi.

Sui giornali e circolari che si spedivano da Napoli in provincia verso la fine del 1860 e principio del 61 si usavano i francobolli di 1/2 tornese di colore bleu con trinacria i primi e poi con la croce. Per tali francobolli il signor Ettore Ragozino paga L. 125 l'uno e più a seconda della bellezza e se con trinacria o L. 25 l'uno e più se con la croce.

Per migliori dettagli si domandi il Catalogo dei prezzi di compra che viene spedito gratis anche dietro invio di semplice carta da visita alla Casa Ettore Ragozino, via Roma 200 (angolo S. Brigida), Napoli. 14857 N

MALATI DI STOMACO

Gocce digestive pepsino-idrocloriche del cav. dottor E. Perzichelli premiate in tutti i congressi medici di Italia in seguito ad accurata analisi dei professori Bozzolo di Torino e Spica di Parisa.

Hanno un'azione meravigliosa nelle forme di **atonia gastrica**, di **dispepsie**, di **clorosi ed anemie**; nei **catarri cronici** più ostinati ed in tutte le varietà di **nevralgie isteriche e neurasteniche**; ridona l'appetito.

Farmacia chimica del Quirinale, E. Pierandrei, via del Quirinale 44 — Roma.

Si vendono nelle farmacie e gremisti di Italia.

V. BOTTEGO — Nel cuore dell'Africa IL GIUBA ESPLORATO

Scoperte — Esplorazioni — Caccie — Avventure

Bellissimo volume in grande 8° di 660 pag. col ritratto dell'autore, 143 splendide incisioni e 4 grandi carte geografiche a colori, L. 9,50. Vendibile presso ERMANNO LOESCHER e C. in *Roma* e presso i principali librai d'Italia.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4ª pag

TEATRI

LA « MANON » DI MASSENET AL « NAZIONALE »

Non è il caso di formulare un giudizio critico sulla *Manon* del Massenet, rappresentatasi iersera al teatro *Nazionale*, perchè il valore intrinseco dell'opera fu giudicato anche in queste colonne quando venne rappresentata la prima volta al teatro *Costanzi*. Ma va notato che la musica fine e delicata del Massenet - paragonabile ad un merletto di Venezia - ci ha guadagnato un tanto - come effetto d'assieme - ed essere eseguito nell'ambiente più raccolto e diremmo quasi più famigliare del teatro Nazionale.

Nell'ambiente molto vasto del *Costanzi* molte bellezze tecniche dello spartito erano passate inosservate, che sono state notate e gustate moltissimo iersera dal pubblico convenuto al teatro *Nazionale*.

Il qual pubblico, diciamolo subito, era non soltanto numeroso - tutto era stato venduto, palchi, sedie e poltrone fin dal mattino - ma dei più scelti. V'era proprio tutto il gran pubblico romano; quello cioè che decreta i successi reali, all'infuori delle effimere gonfiature della *claque*.

E questo accresce il valore del successo che gli esecutori dell'opera hanno riportato. Essi hanno dovuto lottare per vincere le diffidenze istintive del giudice, per sottrarsi ai paragoni immancabili; ma la voce fresca, agile, intonata della signora Stehle (Manon) e l'accento vibrante di passione del signor Garbin (De Grieux) hanno finito col riportare vittoria completa. L'aria di De Grieux nel secondo atto, il duetto del terzo atto fra Manon e De Grieux, il finale del terzo atto hanno dovuto essere replicati.

Il baritono Corradetti (Lescaut) ci ha messo tutto l'impegno di cui era capace per contribuire al buon esito dello spettacolo. Cosicchè, scrivendo dello spettacolo di iersera, si potrebbe dimenticarsi affatto delle particelle condizionali se le parti secondarie non avessero, con le loro licenze e la loro plumbea mediocrità gettate delle ombre sul fondo luminoso del quadro.

L'orchestra ha suonato in modo degno di lode. Il dolcissimo minuetto che precede il quarto atto ha dovuto essere bissato. Merito di tutti i suonatori; ma merito anche del giovane loro direttore il maestro Armani, che assunta la direzione all'improvviso, mostra di possedere tutte le doti dei provetti direttori di orchestra.

Insomma un buono e bello spettacolo che sarà sentito sempre con piacere, e che mentre frutterà applausi a Manon ed a De Grieux, frutterà anche quattrini all'impresa.

ss.

Per domani sera, al Quirino, si annunzia la penultima rappresentazione del *Fra Diavolo*.

×

Domani sera al Metastasio ha luogo un attraente spettacolo: *I Fantocci di Lille*; primo atto della *Mariquita*; nuove canzoni napoletane cantate dalla Persico.

Quanto prima la bizzarria comico-musicale: *La donna attraverso i secoli*.

×

Una buona notizia per gli amatori del teatro di prosa. La Compagnia Talli, Sichel e Tovagliari non si scioglierà più, come fino a pochi giorni or sono si annunziava, ma continuerà ad agire, con gli stessi ottimi elementi, anche nel prossimo anno comico.

Sappiamo anzi che ha già aperto trattative, per la nuova stagione, con l'impresa di uno de' nostri principali teatri.

Spettacoli del 10 novembre

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e soci: *Il signor Direttore*.

Nazionale (ore 8 1/2) — *Manon* di Massenet.

Quirino (ore 9) — *Fra Diavolo*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia di operette e fiabe di Emilia Persico: *Le nozze di Pierinetto*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia lirico-coreografica di Alfredo Franceschi: *Sylvia*, ballo — *Gran Via*, operetta.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

PALERMO, 9, ore 2,30 pom. — Ieri ed oggi al tribunale penale, che ha seduto per l'occasione nell'aula della Corte d'Assise, si è svolto il processo per ribellione contro trentanove contadini comuni di Ustica.

Quattro vennero assolti e trentacinque condannati a pene varianti da undici a quattro mesi di reclusione.

— Stasera il prefetto marchese De Seta, nel suo alloggio al Palazzo Reale, darà un pranzo di 45 coperti al sindaco, alla Giunta provinciale amministrativa, alla deputazione provinciale e a parecchie signore.

×

AQUILA, 9. — Il deputato socialista on. Italo Salsi è giunto qui stamane per essere sentito a discarico nella causa a carico del barbiere Pasquale Scipione, che fu suo compagno a Porto Empedocle, e che liberato condizionalmente dal domicilio coatto, avrebbe contravvenuto alle prescrizioni impostegli.

×

TRANI, 9. — Per l'incendio del teatro di Canosa, situato vicino alla banca Principe di Napoli, e in seguito alle indagini delle autorità, è stato arrestato il custode di quel teatro sig. Seniss.

L'arresto ha prodotto grave impressione.

— Per venire in sollievo della classe dei bisognosi, durante l'imminente stagione invernale, si è costituito a Barletta un Comitato per aprire le cucine economiche facendo appello alla carità cittadina.

— Continua l'emigrazione su vasta scala: la maggior parte si dirigono nel Brasile e nella Repubblica Argentina.

×

MESSINA, 10, ore 10 ant. — Corre con insistenza la voce che col primo gennaio i locali del soppresso collegio militare saranno occupati dall'artiglieria.

La stampa cittadina vivamente protesta avendo Messina concorso alla spesa della costruzione del fabbricato.

×

BRESCIA, 10, ore 10 ant. — Finalmente si è scoperto il nome della suicida della ferrovia. Si tratta di una giovane e avvenente contessina, decaduta, del Veneto e attualmente maestrina, causa l'amore.

La stampa concorde, con pietoso sentimento, tace il nome.

×

SIENA, 10, ore 1 pom. — In seguito a decreto prefettizio annullante una precedente deliberazione negativa il Consiglio comunale, come autorità tutoria del Monte dei Paschi, ieri dopo l'esame dei nuovi documenti approvava un contributo di lire 200 mila, già stanziato dallo stesso Monte, per la fondazione del Credito fondiario nelle provincie meridionali.

— Stamane alla presenza delle autorità, inaugurandosi gli studi universitari, il cav. Vittore Vitali professore ordinario di diritto civile, lesse un magistrale discorso sul tema « Il principio di eguaglianza nel diritto famigliare. »

Numeroso ed eletto uditorio applaudì calorosamente.

×

TERNI, 10, ore 6 pom. — Ora ebbe luogo la commemorazione di Montana promossa dai reduci e veterani delle patrie battaglie. Un corteo imponente di sodali Associazioni, con due concerti depose corone sulle lapidi ai caduti, indi recossi al cimitero. Nessun discorso. Ordine perfetto.

— I marchegiani residenti a Terni offrirono oggi un banchetto al deputato Celli, nel Ristorante della Stazione. Parlarono applauditissimi Celli, Trottarelli e Fortini.

×

PAVIA, 10, ore 1 pom. — Per la ricorrenza del quinto anniversario della morte dell'intemerato patriotta Costantino Mantovani, iniziatori i Circoli repubblicani pavesi — il deputato Rampoldi tenne oggi nella sala della Società delle case operaie, gremita di rappresentanze, Associazioni popolari e invitati, un applauditissimo discorso commemorativo.

×

TREVISO, 10, ore 8 pom. — Oggi convennero qui i membri della Società dei Mille della regione veneta per l'assemblea annuale.

La Società dei reduci trivigiani e il Municipio accolsero simpaticamente e cortesemente gli onorati avanzi della gloriosa schiera.

La seduta si tenne nella sala municipale.

Si rielessero alla presidenza Cossovich, Decol, Zampieri, Cavalli ed Ellero.

Si mandò un telegramma alla famiglia del defunto socio Antonini, udinese.

— Bertoa Donato, contadino, benestante, di Saletto, per accesso epilettico cadde in una fossa d'acqua miseramente annegandosi.

×

SASSARI, 10, ore 2,10 pom. — Stamane fu arrestato Sebastiano Marras, di Cossoine, latitante da tre anni per omicidio, mentre disarmato cercava di entrare in città.

×

ITRI, 10, ore 2 pom. — L'on. Accinni, accolto festosamente da entrambi i partiti amministrativi, visitò questo Comune per ringraziare gli elettori della sua nomina a deputato.

E' accompagnato dai sindaci di Gaeta e Formia, dal comandante del porto e da riguardevoli cittadini.

×

VERONA, 10. — I funerali del conte Serego Allighieri, già sindaco di Venezia riuscirono imponentissimi. Vi sono intervenute le Giunte Comunali di Venezia e di Verona, le autorità e molte rappresentanze. Numerosissime corone furono deposte sul feretro, fra cui una stupenda mandata dalla Regina Margherita.

Al cimitero furono pronunciati parecchi discorsi.

Il vessillo di Venezia, decorato della medaglia d'oro per l'assedio del 1848, qui arrivato stamane, fu ricevuto alla stazione cogli onori militari.

INFORMAZIONI

L'AMBASCIATORE MAFFEI

Un nostro telegramma di Madrid ci annunzia che l'ambasciatore italiano, marchese Maffei, è stato ricevuto dalla regina reggente alla quale ha presentato le lettere di richiamo del suo Governo.

L'udienza, durata circa un'ora, fu cordialissima; i giornali ne parlano con parole simpatiche.

Il marchese Maffei partirà quanto prima da Madrid per Roma, e dopo aver conferito col presidente del Consiglio e col ministro degli affari esteri, si recherà alla nuova sua destinazione di Pietroburgo.

Si crede che il barone De Renzis il quale succede al Maffei, si troverà a Madrid verso la metà di dicembre.

L'ON. SONNINO

ministro del tesoro, è partito ieri sera per Livorno.

Così i ministri assenti ora da Roma sono quattro.

Ma saranno di ritorno presto tutti — forse domani — per l'atteso Consiglio dei ministri.

PEL TRAFFICO DI FRONTIERA

Il Governo austro-ungarico ha fatto esprimere al Governo italiano il desiderio che si facesse rappresentare in una Conferenza per il traffico di frontiera che sarà probabilmente tenuta a Vienna, crediamo, nel mese corrente.

Il Governo italiano ha accolto l'invito, ed i ministeri dell'interno e del commercio, interessati alla questione, hanno già scelto i loro delegati.

Il ministero dell'interno sarà rappresentato dal comm. Pagliani, direttore generale della Sanità, ed il ministero del commercio dall'on. comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura.

CIRCOLAZIONE E DEPOSITI DELLE BEVANDE ALCOOLICHE

Si annunzia imminente la pubblicazione del decreto reale concernente la circolazione ed il deposito delle bevande alcooliche che, in forza del nuovo testo di legge sugli spiriti, debbono essere esenti da ogni vincolo tanto nella circolazione quanto nel deposito.

LE FERROVIE ECONOMICHE DAVANTI AL SENATO

Il Comitato dell'Unione delle ferrovie italiane d'interesse locale ha trasmesso al Senato del Regno la petizione già preannunziata, con cui chiede modificazioni alla legge sulle ferrovie economiche e tramvie che sta per essere discussa dal Senato.

CONCORSI NEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il prof. Ermanno Kraschopf è riuscito vincitore del concorso bandito dal Ministero della pubblica istruzione per la cattedra di lingua tedesca vacante nel R. Istituto tecnico di Udine.

La Commissione giudicatrice era composta dai professori M. Misani, G. Magrini e S. Friedmann.

L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

Sanno i lettori che in seguito alla soppressione dell'Ufficio di revisione della contabilità militari, il ruolo organico dell'amministrazione centrale della guerra, che già era stato modificato con i decreti del novembre 1894 e dell'aprile 1895, ha ricevuto un'ulteriore modificazione con un decreto del 25 ottobre.

Questo decreto è stato pubblicato iersera dalla *Gazzetta Ufficiale*.

I direttori generali, mercè questo decreto, da 4 diventano 5; da 5 diventano 6 i direttori capi divisione di 1ª classe; da 10 a 12 i direttori capi di 2ª classe; da 23 a 26 i capo sezione di 1ª classe da 20 a 29 i capi sezione di 2ª classe. I segretari di 1ª classe da 23 diventano 32; quelli di 2ª da 32 diventano 44; i 20 di 3ª 28.

Tutti gli altri posti tanto nella carriera amministrativa quanto in quella d'ordine e nel personale di servizio sono aumentati in proporzione, per collocare il personale dell'Ufficio soppresso.

L'art. 2 del decreto stabilisce:

Salvo il disposto dall'art. 57 della legge sull'ordinamento dell'esercito, i seguenti posti del ruolo organico stabilito dal presente decreto potranno essere coperti da ufficiali del corpo contabile militare, di grado corrispondente, tratti da quelli che figurano a disposizione del Ministero nella tabella n. 71 annessa al R. decreto 23 dicembre 1894:

2 Direttori capi di divisione di 2.a classe — 3 capi sezione di 2.a classe — 4 capi sezione di 2.a classe — 8 segretari di 1.a classe — 12 segretari di 2.a classe — 8 segretari di 3.a classe — 10 vice segretari di 1.a classe — 6 vice segretari di 2.a classe — 9 vice segretari di 3.a classe.

I fondi resi necessari per l'attuazione del presente decreto saranno prelevati per ora dal capitolo 16 del bilancio della guerra, salvo a presentare al Parlamento apposito progetto di legge per la regolarizzazione degli stanziamenti.

Con la riforma attuata fino dal 1° corr. si è realizzata un economia di L. 200,000.

IL RIPOPOLAMENTO DELLE ACQUE DI SICILIA

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'intento di provvedere al ripopolamento di acque pubbliche della Sicilia, mediante opportune immissioni di pesci, ha dato incarico al dottor Decio Vinciguerra — direttore della regia stazione di piscicoltura di Roma — di procedere all'esame delle condizioni biologiche e di pescosità di dette acque, per sapere quali specie di pesci meglio vi si adattino.

Il ministro della marina ha dato incarico ai suoi dipendenti di facilitare — per quanto sarà possibile — il cómpito del delegato del ministero di agricoltura, industria e commercio e di fornirgli tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui possa abbisognare.

IL MUNICIPIO DI NAPOLI E IL COMANDANTE DELLE GUARDIE MUNICIPALI

Il cav. Alessandro Filippi, comandante delle guardie municipali a Napoli, venne un giorno, con decreto del regio commissario, licenziato, come forse i nostri lettori ricorderanno, destando un vero putiferio.

Il cav. Filippi ricorse alla Giunta provinciale che, con sua decisione, ordinò al municipio di Napoli di produrre gli atti dell'inchiesta fatta contro il cav. Filippi, i quali servirono di base al licenziamento.

Il comune di Napoli rifiutò ed ha presentato ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, davanti alla quale fu discusso nel passato mese, intervenendo pel Comune il comm. avv. Fiazuti, e pel Felici l'on. Della Rocca.

Ora la quarta sezione, nell'ultima seduta ha pronunziato la sua decisione, colla quale rigetta il ricorso del Comune di Napoli e rinvia la vertenza innanzi alla Giunta provinciale per il corso ulteriore.

PROVVEDITORI DEGLI STUDI

Il prof. Vittorio Fiorini fu nominato provveditore degli studi a Potenza; il professor Scalabrini venne incaricato di reggere il provveditorato di Girgenti; furono poi traslocati Giovanni Maierotti da Grosseto a Cagliari, Vincenzo Di Paola da Livorno a Sassari.

Ieri alle ore 3,45 pomeridiane, come ci ha annunziato un telegramma, moriva a Ferrara la signora **ROSINA CASTELFRANCHI**, madre dell'egregio nostro amico il comm. Primo Levi, capo-divisione al ministero degli affari esteri, il quale è accorso in patria, con qual desolazione dell'animo è facile immaginare.

La defunta fu donna esemplarissima, madre affettuosa che allevò i suoi cinque figli con grandi cure amorose, facendone dei cittadini benemeriti e degni.

All'amico Primo Levi, ed alla sua famiglia giungano con queste parole, che vorremmo fossero confortatrici, i sentimenti delle nostre più vive condoglianze.

Ancora lo sciopero di Carmaux

Il marchese de Nayve - Altre notizie

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 10, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*). Il signor Poirson, funzionario inviato da Bourgeois a Carmaux, comunicò agli scioperanti la risposta negativa di Ressegnier.

Vi fu poi una gran riunione nella quale si decise di invocare l'azione del Governo a favore dei sindacati e di istituire una vetreria cooperativa.

Si scrisse in questo senso a Poirson.

Nella lettera è detto fra l'altro che allorchè queste due misure saranno iniziate, tutti gli scioperanti si presenteranno alle officine di Ressegnier il quale ripiglierà gli operai che vorrà.

Tali decisioni sembra che preludino alla vera fine dello sciopero.

Jaurès assicura di poter fondare veramente la vetreria suddetta.

Poirson, dichiarando essere la sua missione finita, riparte per Parigi.

Così Jaurès il quale porterà alla tribuna della Camera una domanda per la protezione degli scioperanti.

— Il marchese di Nayve non fu visitato in carcere dalla moglie, come per errore di trasmissione telegrafica è stato detto, ma dalla madre la quale lo visitò due volte.

Il secondo processo intentato contro di lui per maltrattamenti ai figli avrà luogo avanti al tribunale di Saint-Amand ove il marchese è già stato tradotto.

— Il sindacato della stampa parigina con alla testa Hebrard si presentò avanti alla Commissione del Senato che esamina la legge contro lo spionaggio, insistendo sui pericoli che correrebbe la libertà di stampa per le disposizioni poco precise contenute nella legge già votata dalla Camera.

— Apprendo la riunione del Consiglio d'amministrazione del *Crédit Foncier*, il nuovo governatore Labeyrie dichiarò che la situazione dell'istituto deve rassicurare tutti gli interessi.

Soggiunse che la sicurezza dei suoi diversi titoli è completa, come non lo fu mai.

— Il *Rappel* è autorizzato a smentire la voce che sia stata aperta una nuova istruttoria riguardo all'affare del Panama.

Abbonamento di fine d'anno

NOVEMBRE-DICEMBRE

Tribuna quotidiana . . . . . L. 3.00
Tribuna e Suppl. ill. della domenica „ 4.00

Rivista Finanziaria

Roma, 10.

Di quello che è avvenuto nelle Borse europee, non si sono occupati soltanto gli interessati; la gravità degli avvenimenti che vi si sono svolti e delle cause che li hanno prodotti, hanno richiamato sulle Borse l'attenzione di tutti.

Il movimento di ribasso degli ultimi giorni della settimana è stato quello che si dice propriamente un *crack*. Dai consolidati inglesi, i più solidi, che si conoscano, alla Rendita turca, tutti hanno dovuto subire perdite assai rilevanti. Causa di questo tracollo l'allarme destato ovunque dell'aggravamento della situazione della Turchia, aggravamento venuto appunto quando la notizia dell'accordo tra le potenze per un'azione verso il Governo di Costantinopoli, faceva sperare che sarebbe stato messo presto un fine ai disordini, alle rivolte, alle stragi. Ma, come non era difficile prevedere, anche questa volta il passo fatto dai rappresentanti delle potenze non ebbe il risultato sperato. Il gran sultano spaventato dalle proteste e dalle agitazioni dell'elemento mussulmano insorgente contro qualunque progetto di concessione agli armeni, non seppe trovare la forza necessaria a prendere, come la gravità del caso richiedeva, una risoluzione energica.

Intanto i più feroci mussulmani presero coraggio dall'attitudine passiva del sultano e crebbero per intimorirlo, a minaccie di rivoluzione. Manifesti invitanti i mussulmani alla rivolta furono affissi nello stesso palazzo del sultano il quale, invece di resistere e dar prova di coraggio, destituì il gran visir e nominò un Ministero composto di uomini appartenenti al partito dei vecchi turchi.

Questa soluzione fece vedere come non fosse da sperare il miglioramento della situazione per opera del Governo turco.

Il timore di un colpo di mano da parte di alcuna delle potenze interessate apparve fondato, e la notizia dell'intendimento della Russia di invadere l'Armenia e di chiedere poi la convocazione di una Conferenza europea, destò una profonda emozione specialmente in Inghilterra.

Fu quello il segnale del ribasso precipitoso dei valori, i quali erano stati fino a quel punto abbastanza sostenuti per effetto specialmente dell'opera data dai dirigenti del mercato, tutti disposti e interessati ad impedire lo sfacelo di esso.

Di questi sforzi e della loro efficacia si era avuto un saggio nel modo col quale era stata sistemata la liquidazione della Borsa di Parigi per la quale si avevano vive preoccupazioni. Le perdite considerevoli avvenute nelle settimane precedenti nei valori minerari e in quelli ottomani facevano infatti ragionevolmente temere, che non soltanto i grossi speculatori ma anche gli Istituti che avevano presa larga parte nella speculazione, potessero trovarsi stretti da gravi difficoltà.

Ciò è difatti avvenuto in parte ma gli effetti hanno potuto essere limitati appunto perchè i dirigenti del mercato hanno fatto del loro meglio per evitare maggiori rovine. Ma l'opera loro è riuscita inefficace quando sopravvenuto l'allarme per le cose d'Oriente, il mercato è stato preso da un vero panico che ha colpito anzi quegli stessi che più si erano adoperati per sostenere il mercato.

La Banca di Parigi che era a capo di un sindacato di sostegno, ha perduto più di cento franchi; la Banca Ottomana che aveva avuto parte nella speculazione delle miniere è uscita dalla settimana con un ribasso di più di cento franchi. Le condizioni di questo Istituto hanno contribuito non poco al perturbamento del mercato e sono parse tanto gravi da decidere il Governo turco a sospendere per un mese l'obbligo del cambio dei suoi biglietti.

La Rendita italiana ha avuto per un certo tempo un contegno abbastanza calmo ed è arrivata alla chiusura di giovedì al prezzo di 87,55 dopo 87,95 con una perdita di soli 20 centesimi sulla chiusura del sabato precedente. Ma nel giorno successivo ha cominciato a indebolire a 87 per cader ieri a 85,35 con una perdita in complesso di 2 punti e mezzo.

Questo tracollo è dovuto oltre che alla ripercussione delle cause generali di malessere che hanno colpito tutto il mercato, anche alla caduta di un grosso speculatore che era largamente impegnato all'aumento sulla Rendita italiana. Si tratta adunque di un episodio destinato, speriamo, a non avere seguito, giacchè, liquidata oramai la posizione di quello speculatore, la Rendita potrà riguadagnare il terreno perduto.

Quello che dà la nota giusta e che fa vedere quale sia la posizione della Rendita italiana nel mercato estero, è il contegno abbastanza sostenuto che essa ha avuto prima che più gravi divenissero le preoccupazioni politiche e che lo speculatore cadesse.

Ad ogni modo per coloro i quali volessero trarre dal ribasso della Rendita italiana argomento a commenti inspirati a preconcetto politico, osserveremo che essa è sempre dodici punti più alta di quando il Ministero Crispi venne al potere, e ricorderemo che, in altri tempi, per cause meno gravi di quelle venute ora a turbare i mercati, essa subiva perdite maggiori.

Le Borse italiane offrono scarso argomento alla cronaca. Le transazioni sono state piuttosto animate nella Rendita che è rimasta costantemente più alta che all'estero, ma sono state molto ristrette nei valori i quali hanno avuto oscillazioni di poco conto e chiudono presso che ai corsi della settimana precedente.

Un punto nero della settimana si è avuto nell'aumento del cambio che è arrivato intorno a 107,50.

Noi crediamo che siano esagerate e ingiustificate le apprensioni che si sono manifestate a riguardo di questo inasprimento del cambio giacchè esso è dovuto al ribasso della Rendita, vale a dire ad una causa la quale può venire a cessare da un momento all'altro per dar luogo ad una reazione favorevole tanto più che la speculazione non è rimasta estranea all'aumento del cambio.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

GORGHEGGI DELL'ANIMA

Rispetti spagnuoli

(*Cantares populares.*)

E' un elegante volumetto, in cui l'egregio pubblicista, comm. Michelangelo Tancredi, vi ha trasfuso tutta la passione dei canti spagnoli. In esso trovasi la gentile tenerezza e l'amor dispettoso, motti arguti e bizzarri, or lamentosi or scherzosi e proverbiali, immagini sempre, [illegible]

Ogni salotto non dev'esserne privo.

Una copia cent. 60. Tre copie L. 1,60.

Aggiungere le spese postali.

Per le richieste rivolgersi agli editori.

F.lli Cimmaruta. S. Biagio de' Librai, 196, Napoli.

LE GRANDI VENDITE

DEL RISTORANTE GIÀ CORNELIO

Piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 41

ricordiamo che proseguono da stamane 11 corr. a tutto giovedì 14, ore 10 ant. Va in vendita l'argenteria, la rameria, cassa forte, grandi specchiere, lampadari, tavoli in ferro, palcoscenico, fanali a gas, tettoia all'esterno, buffet, cristalliera, ecc., e quant'altro come da elenco redatto da quella tanto rinomata e cognita ditta di via Nazionale, **37**, G. Castelli e figli, alla quale sono sempre affidate le più difficili e importanti vendite.

Libreria Editrice R. PAGGI

Firenze — 13, Via Tornabuoni — Firenze

In vendita presso i principali librai:

GABRIELE D'ANNUNZIO

L'ALLEGORIA DELL'AUTUNNO

PREZZO DEL VOLUME: **LIRE UNA.**

COPIE D'AMATORE. — Saranno tirati 25 esemplari numerati su carta imperiale del Giappone al prezzo di L. 5 la copia.

Inviando cartolina-vaglia all'Editore R. Paggi, si riceverà il volume franco di porto. 15829 F

Le malattie delle vie urinarie

si guariscono radicalmente con l'uso dell'

ACQUA DI FONTANELLE

In pochi giorni se ne prova il risultato benefico.

Deposito presso il *Buon Consigliere*, Roma, via della Vite, 44.

Le quattro grandi vendite di lusso

in piazza S. Carlo al Corso N. 117 primo piano nobile avranno luogo **Mercoledì 13, Giovedì 14 e Sabato 16** corr. alle ore 10 ant. **Oltre la camera da letto ed il gran salone** dei quali ieri furono dati ampli dettagli, il detto appartamento comprende: **camera da pranzo** con buffet e cristalliera in noce; **camera da studio** stile antico con scrivania a bancone, libreria ed un servizio composto di un sofà, due poltroncine e quattro poltroncine in noce intagliato ricoperte di crino animale e guarnizione in metallo; **camera da letto**, tutta in palissandro, **camere secondarie** egualmente da letto, **camera degli armadi** tutto in ottimo stato e **dell'ingresso** con bastoniera sedie e tavole guarniti di panne bordò con guarnizione in metallo. **Gli elenchi** si distribuiscono dal portiere del Palazzo suddetto e presso lo stabilimento in **Via Nazionale N. 30** di proprietà del R. Perito **Muccioli Giulio** al quale queste vendite sono state affidate. 15979.

ENTERITINA PAGNOTTA

(Cura radicale e rapida del catarro viscerale)

L'ENTERITINA PAGNOTTA *cura radicalmente, in un giorno di tempo, qualsiasi catarro intestinale*, recente e cronico; questo portentoso rimedio nella sua stessa semplicità e modestia che la indichiamo è veramente mirabile. L'uso ne è semplicissimo.

Prezzo Lire 3.50.

Preparazione accurata del Laboratorio Chimico-farmaceutico del Dott. Cav. Uff. Angelo Pagnotta.

Concessionari per l'Italia e l'Estero Massimiliano e Bernardi S. Marco dei Ferrari 24 Napoli.

Deposito in Roma presso il *Buon Consigliere*.

Via della Vite 44 13770

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4ª pag.

487) Appendice della TRIBUNA

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione vietata

La duchessa lo minacciò dolcemente col dito, e disse:

— Non è forse assolutamente conveniente?

— Vi confesso, mamma, che non lo è niente affatto... Tutto quello che vi posso dire si è che, appena quattro ore fa, il principe ed io... siamo stati in procinto di scambiarci i padrini... a proposito... lascio indovinare a voi a proposito di che.

Egli disse questo con accento molto franco e disinvolto e fu molto sorpreso del turbamento immediato che questo avvenimento «che avrebbe soltanto potuto accadere» aveva prodotto in sua madre, e dello spavento evidente che ciò aveva cagionato a suo padre.

— Ma — si affrettò a soggiungere — vedete come tutto si è accomodato per bene.

— Gli è... gli è... che — balbettò il duca.

E l'emozione lo costrinse a limitare a queste parole la sua spiegazione, tanto più che la duchessa gli diceva con lo sguardo:

— Lasciate che parli io...

E padroneggiando se stessa disse le solite parole:

— Devi comprendere, figlio mio, che un padre ed una madre si spaventano anche di un pericolo passato.

Ma anche lei, veramente, era rimasta profondamente impressionata da questa coincidenza: suo figlio sul punto di battersi col principe Alessio alla stessa guisa che, tempo addietro, suo marito doveva battersi col padre di quel giovinetto.

E rimase turbata quasi quanto il duca, allorquando il principe, avendo terminato di leggere musica e di chiacchierare con Clara, andò a ringraziarla in termini commossi e graziosi della loro così squisita accoglienza, e battendo quindi amichevolmente sulla spalla di Pietro:

— E adesso, mio caro amico, alla seconda parte del nostro programma, se non vi spiace. Perchè voi sapete che ho accettato di essere così indiscreto soltanto a patto che verreste, subito stasera, a prendere il the da mia madre... Mi perdonate, signora, il ratto di vostro figlio?.. Mi tarda dire a mia madre ed a mia nonna, alla sua presenza, qual nobile ospitalità ho ricevuto in casa vostra. Spero del resto che permetterete loro di venirvene a ringraziare di persona.

Madamigella Clara, la quale aveva tenuto dietro al principe, dichiarò subito che, per parte sua, sarebbe contentissima di conoscere le principesse Sorenoff.

— Del resto - ella soggiunse - le abbiamo incontrate più di una volta in società; ma non so come avveniese, quando arrivavamo noi, esse stavano sempre per andarsene.

La duchessa balbettò vaghe parole di cortesia.

Ed il duca le approvò con gesti incerti e con una tremante stretta di mano.

Ma, mentre Pietro si allontanava col principe Alessio, disse con voce cupa a sua moglie:

— Non possiamo... non possiamo veramente, mia cara amica, lasciar Pietro... Se non ci fosse che la madre del principe Alessio... Ma c'è quella vecchia principessa che ha un carattere insopportabile. Poussine me lo ha detto. Supponete che ella faccia qualche affronto a nostro figlio.

— Suvvia, per quanto cattivo sia il temperamento della principessa Anna, ella non cessa di essere una donna bene educata.

— Nondimeno mi sono accorto che voi eravate turbata quanto me.

— Sulle prime non dico; ma non sentite che c'è una volontà superiore alla nostra che guida tutto questo? Lasciamo fare... e che Dio ci protegga!... E voi occupatevi di accompagnare il principe!...

Di questo si era presa la cura Clara.

E quando il duca giunse nell'anticamera, vide che il principe baciava la mano di sua figlia, la quale accettava questo omaggio con maestà da sovrana.

Ma appena i due giovanotti furono partiti, ella saltò al collo di suo padre come soleva fare quando aveva otto anni; e per non sentirsi sgridare della sua bambinaggine, ritornò in salotto a passo di valzer, e andò a gettarsi al collo di sua madre alla quale confessò:

— Oh sono contenta... molto contenta mia cara mamma!...

— E perchè, madamigella?... - chiese la duchessa con accento ironico.

Madamigella De la Mothe-Ardant parve estremamente meravigliata.

— Perchè, mamma?

Non lo si indovinava forse subito questo perchè?

— Ma tutte, tutte le mie amiche si arrabbieranno, mia cara mamma!...

— Ah... è per questo?... - chiese la duchessa, in aria di dubbio.

— Ma sì, mamma!... Ce n'è forse qualcuna che avrà avuto il chic, la vena di possedere un ufficiale russo per un'intera serata?... E che ufficiale!... Un principe!... E voi, mamma, non vorreste che fossi contenta?...

— Dio mi guardi dal proibirtelo!... So quale entusiasmo ti ha inspirato la Russia, e non mi meraviglio affatto che il principe Sorenoff ne abbia profittato.

Ma arrivò il duca il quale volle sgridare sua figlia per la continua sua noncuranza di misura.

— Durante il pranzo, almeno, ti sei comportata convenientemente,... ma dopo?... Che idea quel giovane può mai portare in Russia sul conto delle fanciulle francesi?

Madamigella Clara De la Mothe Ardant rispose, con una fiducia assoluta:

— Non cattiva, papà... ve l'assicuro... E adesso che mi sono presa la mia rassegna, permettetemi di chiedervi a tutte due se non avevo ragione, fin dal primo giorno che ho visto quel bel principe russo...

— Ah... ti sembra bello?...

— Sì, mamma, e non vedo perchè non lo direi... Questo non ha, del resto, alcuna importanza... potete esserne sicura... Ma per tornare a quello che volevo dire, egli mi è piaciuto subito... anche quando baciava così fervidamente quella graziosa operaia del *boulevard* Montmartre, perchè rassomiglia meravigliosamente ad una persona alla quale voglio molto bene...

— E chi è? - chiese la duchessa.

— Ma non ve ne siete accorta, mamma? A madamigella Lacaussade.

— E' vero! è vero - mormorò lentamente la duchessa. - E pensare che per tutta la sera ho chiesto a me stessa dove mai avessi visto quegli occhi azzurri così pallidi, e quei capelli così fini di un biondo dorato!... Che strano caso! oh che strano caso!

Il duca si strinse nelle spalle nel modo il più incredulo e più scettico.

E beffardamente:

— Ah... spero, mia cara amica, che non vi immaginerete!...

— Io non mi immagino nulla... noto semplicemente come l'ha notato Clara, che fra madamigella Lacaussade ed il principe Alessio Sorenoff esiste la più straordinaria rassomiglianza... E quando si sa che il padre e la madre di madamigella Lacaussade hanno un colorito di mattone ed occhi di carbone...

— Ebbene? - interruppe il duca.

— Ebbene... ebbene!...

E dopo aver esitato circa un minuto, la duchessa conchiuse:

— Ebbene... niente del tutto.

Ma questa risposta non soddisfece per nulla Clara, la quale supplicò:

— Oh mamma... mamma!... cosa stavate per dire? Che idea avevate?

La duchessa replicò con una certa tal quale irritazione:

— Non avevo altra idea da quella che tu mi metti in mente. Mi vai stuzzicando a proposito di una rassomiglianza che esiste fra il principe Alessio e madamigella Lacaussade... E ne parli con un accento convinto, come se ciò significasse qualche cosa!... Come se non fosse la maggiore assurdità andare ad immaginarsi che siccome quel giovane e quella fanciulla hanno gli occhi del medesimo colore ed il naso fatto allo stesso modo, può esistere fra loro...

E si fermò di bel nuovo.

E Clara, altrettanto irritata, esclamò:

— Che cosa, mamma?... Cosa dunque può esistere fra loro?... E mi permettete di osservarvi che io non ho detto nulla di ciò che mi rimproverate?... Siete voi che, tutto ad un tratto, montate quasi in collera a questo proposito...

— Ebbene, ebbene Clara - disse il duca... - dimentichi con chi parli?...

— Ma, papà, io non manco di rispetto alla mamma... Però non l'ho mai vista così animata... E se vi ho detto, mamma, che la rassomiglianza di madamigella Lacaussade col principe Alessio mi aveva colpita assai, egli è che amo madamigella Lacaussade con tutto il cuore... che la trovo squisita, di una distinzione perfetta... e sono contenta che rassomigli ad un principe, perchè così non vi burlerete più di me, quando dirò che ha un aspetto da principessa... Io... non ci ho visto altro... io!

— E... e nemmeno io! - affermò la duchessa.

E, picchiandosi la fronte, si rammentò tutto ad un tratto che aveva da dare certi ordini... che avrebbero potuto aspettare benissimo fino all'indomani.

E uscì dal salotto, lasciando sua figlia e suo marito attoniti.

— Insomma, babbo, cos'ha mamma?

Il duca — lui sì — si lasciò sfuggire un gesto di collera.

E alzando le braccia al cielo:

— Lo so forse io?

Dopo di che se ne andò nel suo gabinetto ripetendo:

— Lo so forse io?... Con le donne non si sa mai!...

Clara rimase sola, e sulle prime fu sbalordita.

E guardando alternativamente gli usci da dove i suoi genitori erano usciti:

— Cosa salta loro in testa adesso?... Forse li coglie anche loro la musoneria del mio signor fratello?

E per un poco fu ad un pelo di abbandonarsi anche lei in preda all'inquietudine.

Ma siccome l'inquietudine non faceva parte dei suoi sentimenti ordinari, e del resto non ne vedeva oggi alcuna ragione, fece ben presto un gesto di noncuranza e disse:

— Affemia, tanto peggio per loro... Io non guasterò certamente la mia serata... perchè mi sono divertita molto... ed aspetterò che torni Pietro perchè mi narri come fu accolto, e come quelle due principesse russe stavano in casa loro!...

Oh, ella le conosceva quelle due persone quasi insoffribili, che fuggivano ogni consorzio, passando la vita nell'adorazione del loro figlio e nipote... Ed il volto della giovane le piaceva assai: lineamenti sottili, un po' indecisi, la bocca bruna, lo sguardo dolce.

G. BORGHESE FOTOGRAFO ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 178-bis - 6 Ritratti Visita a busto ovale **L. 2,50** - 6 Idem Gabinetto **L. 4** - 6 Idem Salone **L. 12.** N. B. - Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Suonerie Elettriche

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanché	Quadri	Fili conduttori
cm 6 L. 2.45	liscì. L. 0.35	cm 14 L. 1.60	a N. 1 L. 11.75	7/10 L. 3.80
» 7 » 2.80	fiatt. ovo » 0.50	» 16 » 1.80	» 4 » 15.50	8/10 » 3.30
» 8 » 3.30	legno » 0.35	» 18 » 2.30	» 6 » 21.—	9/10 » 3.40
» 9 » 3.75	» » 0.30	» 21 » 2.75	» 8 » 25.75	Cordoni Seta al metro L. 0.20
» 10 » 4.60	Perelle » 0.45	secche » 3.90	» 10 » 28.50	
» 19 » 6.90			» 12 » 32.—	

Materiale garantito di primissima qualità e prezzo a quello che la Ditta fornisce al Governo ed alle ferrovie. Listini gratis. - DALLE MOLLE e C., via due Macelli, 106 e 11, ROMA.

Avvisi economici
CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimum L. 1.

Insegnasi per solo lire 5 nuovo sistema chimico fabbricare saponi fini in casa senza spese. Scrivere chimico Henri, posta Catanzaro. c 15961

Camera elegantemente mobiliata, esposta a levante, Via Castelfidardo, 52, int. 2, piano 2° (prossima al ministero delle finanze). c 15958

Appartamento mobiliato 8 camere 2ª nobile, confortabile, elegante, soleggiato, posizione splendida, subaffittasi miti condizioni, causa partenza. Dirigersi Portiere, Arenula, 41. II 15877 N

In Trastevere cercasi bella stanza mobigliata, libera ingresso, buona esposizione. — Scrivere F. 94, presso Haasenstein Vogler - Roma. c 15965

Antica ed avviata ditta cerca socio con capitale dalle 80 alle 35 mila per dare maggior sviluppo azienda. Necessità conoscienza della contabilità ed avere qualche nozione della lingua inglese e francese. Per schiarimenti scrivere alle iniziali C 449 G Rappresentanza Haasenstein e Vogler, Genova. 15986 T

La Ditta Castellani e Moretti, via Pietro Verri, 7, Milano, continua ricercare abili rappresentanti a provvisione in ogni città d'Italia per smercio ricevutissimo servizio posateria. Condizioni e cataloghi a richiesta. c 15944

Porta Pia. Vendesi Villino signorile con scuderia, rimessa, giardino, Chalet. Investimento 5 0/0. Trattative ingegnere Franceschi Via Piemonte 1. c 15519

Segretario comunale cercasi dal comune Vicoli (Teramo) annuo stipendio L. 700, oltre diversi incerti. Presentare, prima 20 novembre, domanda, patente, fedine pretura, tribunale, certificato moralità data recente. c 15516

Occasione per meccanici. — Cinque torni usati da vendere, prezzo d'occasione. Uno di sette metri, uno di quattro, nuovo concavo, uno di due, e due piccoli da due e mezzo. Rivolgersi Stolz, Monte Napoleone, 4, Milano. 15400 M

Forza motrice, affittasi locali con forza motrice a vapore di 20 H P, vicino porta del Popolo. Dirigersi: Luzzi, Piazza Montecitorio, 117. 15778 R

Per motivi di salute cedesi in provincia di Roma una Fabbrica di paste alimentari con macchinario di nuovo sistema, motore a petrolio, clientela estesissima. Per schiarimenti rivolgersi in Piazza Borghese, 84, studio avv. De Prosperis dal signor avv. Angelo Ciommi dalle 18 alle 19. c15966

D'affittarsi otto camere e cucina. Acqua trevi e marcia, Due ingressi, Scala di marmo. Prezzo mitissimo. Piazza S. Salvatore in Lauro 5. c 15987

Signorina inglese desidera pensione in famiglia distinta toscana a prezzo moderato. Scrivere 4420 Haasenstein e Vogler, Firenze. 15770 M

Signorina maestra elementare italiana recherebbesi subito dar lezioni a bambini; volendo li accompagnerebbe passaggio. Miti pretese. Rivolgersi: Via Principe Amedeo 107. Roma. c 15959

Cercansi violini antichi d'autori classici. Paganai atti prezzi. Rivolgersi subito da G. Hopp, 20 piazza di Spagna Roma. c 15960

Camera e salotto mobiliato via Venti Settembre angolo via Finanze. Se fosse persona residente Roma prezzi convenienti, volendo pensione. c 15905

Cercasi cameriera di 30-40 anni con ottime referenze per piccola famiglia forestiera. Presentarsi C. V. E 134 ogni mattina dalle 8 alle 9. 15974 N

Tabaccheria Liquoreria avviatissima, centralissima cedesi, ottimo affare. Acquisto polizze Monte. Anticipo cartelle rendita. Compra vendita, Mutui Stabili. Affittanze appartamenti mobiliati, vuoti. Vendesi caffè, incasso vantaggioso. Ufficio N. Morosini Comp. Umiltà 83 (Palazzo Sciarra).

Signorina (35) educatissima, distinta famiglia, con diploma superiore, conoscendo a perfezione il Francese appreso a Parigi, abile musica, desiderando ... in Roma si offre come educatrice, ripetitrice, dama compagnia presso distinta, ricca famiglia. Offre le migliori referenze. Cambio vitto, alloggio. Scrivere c 15973 H presso Haasenstein e Vogler Roma. c 15973

Cercansi lavori scritturazione farsi casa. Oppure viaggiatore seria casa. Ottime referenze. Scrivere A. A., (Lucca) Flecterene. c 15966

CORRISPONDENZE PRIVATE
CENTESIMI 10 LA PAROLA

Quella bionda signorina che venerdì 8 novembre verso le 11 mattina con una bambina in carretto ed un altro bambino aspettava una signora vicino negozio fotografo verso piazza di Spagna fu stata seguitata da giovine forestiero e pregata per suo indirizzo, proposta matrimonio. — Humbert Mayer Loffar fermo posta Roma. c 15943

Aprile 5. Tue affettuose collezza insbriami. Amandoti vivo. Presto spero vederti. c15955

Mino. Vorrei esserti vicino per dissipare dubbio tu mi nascondi verità. Vivo per te sola, amore mio, desidero ardentemente rivederti. Penso sempre te mio angelo adorato, consolazione della mia vita. c 15963

Berto. Undici. Cambia pure indirizzo. Tranquillizzati circa spiacevole incidente affatto inoffensivo. Vivi mia vita, mio affetto, mia venerazione. Inviami quando stabiliamo. Ricambiami affettuosi. B... c15969

Quattro. Sono morto per te! Mi accorgo che mi hai ingannato Possa almeno tu essere felice. Cercherò dimenticarti. Addio. GIOVEDI'. c 15987

Presson. Ricevute carissime tue. Corrispondenze accennata non mia. — Impostai mattina quattro. Invierò di nuovo solite iniziali. Saluti affettuosissimi. Tipa. 15971 F

Desr. Grazie lettera con aspettate informazioni. Scrivero ancora... Sarò sempre tuo. EVER. c 15982

Fiore appassito 1800. — Grazie tua espansiva; addolorantissimo notizie forestiera, auguri sincerissimi. Tranquillità per mio, risposte ufficio. Unica felicità agognata, eternamente tuo. Amoti immensamente. c 15985

Mare. Amoti ardentemente. Ti desidero. Attendo con ansia momento felice. Ricordami ed amami. Scrivi subito. Ti saluto tanto tanto. LUGLIO. c 15986

1835. Atroci sofferenze mancanza lettere. Mio cuore apparterratti eternamente. Ammi, scrivimi. Baciotti. ORSA. c15983

3 Maggio. Dispettosissima. Perdonoti lderandoti aspettando letterone annunciantemi arrivo. Baciotti. IRREMOVIBILE. c15981

Dio-Uomo. Bramo rivederti, concedendomi .... verrò, avvisatotti. Caso altri domandoti tienti avverso. Sorella spesa! Pensoti sempre. V. 15980

Mughetto. Ardo desiderio rivederti. Spero presto ritornerai, possibilmente inviami notizie. Temendo insospettire non vengo vicinanze. Sto sempre. A. baciotti affettuosamente. c15984

DISEGNO-CALLIGRAFIA
Si danno lezioni in **Disegno** e **Calligrafia**, e si eseguisce qualsiasi genere di disegno al lapis ed a colori, come *Borse per nozze, cifre, ricami, fiori...* PREZZI SEMI-GRATUITI. Dirigersi portiere, piazza Collegio Romano, 1-A. c 15718

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

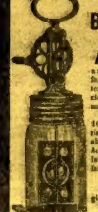
AFFITTASI
per 9 o 12 anni accreditata fabbrica di birra, gazose e ghiaccio. - Per trattative rivolgersi alla Ditta F.lli Magalotti, Terni. c15779

Con C.mi 15 migliore con cartolina con risposta si spedisce almanacco e tabella lavandaia 1896. Proprietà riservata, riproduzione vietata. Cartoline e richieste per rivendite a L. Radaelli, Torino, via Ospedale, 45. 15972 T

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
Fondato nell'anno 1889 — MILANO — Autorizzato con decreto prefettizio
Via A. Lamarmora, 10
D.r C.e **A. Montegazza** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 10 giorni - (Oltre 300 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. in casa del D.r **Montegazza**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7030

Scuola di commercio Cristoforo Colombo
UNICA NEL SUO GENERE IN EUROPA

Questa scuola internazionale compie il corso in 4 anni ed in 4 Stati, cioè il 1° in **Italia**, il 2° in **Francia**, il 3° in **Germania**, il 4° in **Inghilterra**. E' la sola scuola che possa ... ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee. Unità di programma e di Direzione in tutti i 4 Stati. Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi sia in Italia che all'estero. Chiedere programmi nelle 4 lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.** 15997



Tutti i giorni BURRO FRESCO
e non fatturato
A METÀ PREZZO
... latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.
Prezzo L. 8.
Per spedizioni in provincia aggiungere L. 1 per spese postali.
Rappresentante per l'Italia:
CARLO BODE - Roma
Via del Corso, 307, piano primo.
Brevettato in tutti i paesi.

Avviso a tutta Italia
La Casa commerciale di Genova **Daniele Pesero** essendo in grande liquidazione offre per mezzo di cartolina vaglia di
L. 12,60
Metri 3,20 stoffa abbastanza per abito da uomo — N. 1 camicia a doppio petto di flanella. — N. 1 paio mutande. — N. 6 fazzoletti orlati. — 1 maglia — 2 paia calze da uomo.
Spedire cartolina vaglia.
DANIELE PESERO
Via Canneto il Lungo, N. 9 p. 1°
GENOVA
La merce si spedisce franca di porto in tutta Italia. 15968 T

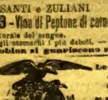
MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo. BOLOGNA. 8365

MANTELLI ruota intera a L. 8,95
La sottoscritta ditta avendo effettuato un blocco di 10.000 mantelli, sempre al solito scopo di réclame ... la vendita in tutta Italia ed all'estero al prezzo di soli L. 8,95 ... L. 20. ... ruota intera ... stoffa ... Affrettatevi ... liquidazione Permanente
Michele De-Clemente
MILANO
In Milano la vendita ha luogo in Vicolo Rovello, 4 e nelle tre Succursali Via Orefici, 1-3-5, Via S. Pietro all'Orto, 26 e Via Rastrelli, 2-4-6.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2. — L'importo del trasporto di L. 0.60 oppure L. 1, a seconda il peso del mantello, può essere spedito coll'importo dell'ordinazione o pagato alla consegna. c 15937 M

EMOGLOBINA SOLUBILE
DESANTI e ZULIANI
Pillole L. 2,50 - Liquida L. 3 - Vino di Peptone di carne all'emoglobina L. 4
E' la sostanza ferruginosa naturale del sangue.
Facilmente tollerata anche dagli stomachi i più deboli. — Piacevole al palato.
Coll'uso dell'emoglobina si guariscono radicalmente:
Le anemie profonde.
Le clorosemie anche di antica data.
Il nervosismo.
La dispepsia.


Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine.
E in generale le malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE.
Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico succ. DESANTI e ZULIANI
A. ZULIANI
MILANO — Via Durini, N. 11-13 — MILANO.
Trovasi in Roma presso la Società farmaceutica Romana, via Astalli, 18 e primarie farmacie. — A richiesta si spedisce GRATIS l'istruzione per l'uso. 14260 M

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Pagnini Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 12940 R

La più bella arricciatura DEI CAPELLI
si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene - seguendo le istruzioni - una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 cent. per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** - via del Corso, N. 307, primo piano.
Guardarsi dalle contraffazioni.

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - Scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI
L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove** boccette da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia. Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno ecc.
Spedisce franco a domicilio contro cartolina-vaglia di

L. 0,60	graziose scatole con	3 boccette	prof. assortiti	
» 1,20	»	» 10	»	»
» 2,40 eleganti.	»	» 20	»	»
» 3.—	»	» 25	»	»

SCONTO ai signori Rivenditori
Carlo Bode
Via del Corso, 307, primo piano.
ROMA

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA e Reumatismi
GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamenti... Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.**
Trattato della Gotta: Osservazione XCIX. — Dott. Lecorché.
F. COMAR & FILS, 28, Rue St-Claude, PARIS. Trovasi in tutte le Farmacie.

BANCA GUIDO TOLUSSO
MILANO - *Via Meravigli, N. 14* - MILANO
Anno XXI della Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXI della Fondaz.
Questa importante **Sezione Legale** fondata nella sede dell'istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate. 1400
Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici si collaborano notabili avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali.
La **Sezione Legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce gratis a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

LA
CHININA - MIGONE
L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura » CESIRA LOLLI.
*L'***Acqua Chinina-Migone** *si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano
Si spedisce il campione N. 5 facendone domanda con cartolina risposta pagata. 4414
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito in Roma: F.lli Pinocchi, specialità — Carlo Bode, Via delle Muratte, palazzo Sciarra — E. Caponsacchi, droghiere, Piazza S. Lorenzo in Lucina e Via Veneto, 30-33 — E. Perazzi, Piazza di Spagna — A. Manzoni e C. Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — F. Gaudiani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia, 11 — Fratelli Tomassoni, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 46. — Mazzoni Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingueri Ireneo, Corso Vitt. Emanuele, 133 — A. Tanzy, via Tritone, 14 — Profumeria Luciani, Corso, 180.

A SOLE L. 15.50
Servizio completo da tavola per 6 persone composto di:
N. 6 Cucchiai metallo bianco inalterabile.
» 6 Forchette » » »
» 6 Coltelli acciaio finissimo, manico nichelato.
» 6 Cucchiaini da caffè, metallo bianco inalterabile.
» 1 Cucchiaione da zuppa » » »
» 1 Servizio per formaggio grande, nichelato, solidissimo.
» 2 Candelieri, stile pompeiano, metallo bianco inalterabile.
» 6 Allaccia mantini metallo bianco inalterabile.
» 1 Saliera novità con coperchio cristallo e guarnizioni nichelate
» 1 Macina pepe solidissimo.
» 1 Elegante Bugia nichelata.
» 1 Cavaturaccioli nichelato solidissimo.
» 1 Rompinoci novità.
N. 39 **Pezzi totale.**
Se con astuccio per regali, ecc. a L. 22.
Servizi completi per 12 persone composti di 69 pezzi a sole L. 29,75.
NB. Se qualche committente vuol sostituire al servizio per formaggio, grande, uno di formato più piccolo, ed un bellissimo portaliquori nichelato senza cambiare il prezzo, si dà in compenso un elegante portolio nichelato a due posti.
Dirigersi alla Ditta **Castellani e Moretti Rappresentanti** — Milano, *Via Pietro Verri, 7.* — Le spedizioni si eseguiscono verso pagamento anticipato, o contro assegno, coll'aggiunta di L. 1,65 per il pacco postale di K. 5 e spese d'imballo. 16497 M

Impiegati. Abbonarsi all'Avvisatore Impieghi. Anno L. 4. Spedire Ufficio Citta. Roma. Si spedisce numero di saggio in seguito a cartolina doppia. 15368

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori e bruciori di Stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima
China granulare effervescente
(specialità della Farmacia Fucelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa specialissima dei **mali nervosi**. Vasetto L. 1,50 e 2. Vendesi da Garneri, A. Manzoni e C. (Milano) Società Farmaceutica Romana, Roberts e Scellingo, Marignoni-Orlando, Colonnelli e C., Roma; Sabatini, Paganini e C., Bari. 13573 F

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese o il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è ben diverso.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che, continuando, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese francese o tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307, piano primo.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,60. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stam... ...tro della Casa Berger e Wirth di Firenze